



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Istituto Superiore
"Giovanni Falcone"
via Matteotti, 4 – 21013 Gallarate (VA)



☐ 0331-774605 ☐ 0331-245498
☐ 0331-770379

cf 82009260124
<http://www.isgallarate.it>

☐: ipsscalfalcone@tin.it
☐: vais023006@pec.istruzione.it

ESAME DI STATO
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
a.s. 2018/2019

DOCUMENTO 15 MAGGIO – CLASSE V AT
TECNICO: INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE
"G. Falcone"

INDICE PARTE GENERALE

Composizione del Consiglio di classe	3
Profilo professionale dell'indirizzo di studio	4
Elenco alunni.....	5
Presentazione della classe e breve excursus storico.....	6
Sintesi del percorso formativo	7
Iniziativa complementari integrative nell' A.S. 2018/2019	7
Attività di alternanza scuola-lavoro.....	8
Attività di stage	9
Attività di orientamento post-diploma	10
Contenuti e metodi dell'azione didattica	12
Tabella crediti scolastici relativi al terzo e quarto anno	12
Simulazioni prove d'esame	13
1) CONSUNTIVI ATTIVITÀ DISCIPLINARI – Programmi e relazioni disciplinari	14
Italiano	15
Storia	19
Lingua inglese.....	21
Matematica	24
Progettazione Multimediale	28
Laboratori Tecnici.....	30
Organizzazione e gestione dei processi produttivi.....	32
Tecnologia dei processi di produzione.....	34
Scienze Motorie	36
Religione.....	37
<u>2-ALLEGATI Simulazione prove d'Esame</u>	
2.a-Prima prova (da Ministero).....	40
Griglia valutazione prima prova	64
2.b-Seconda prova d'Esame (da Ministero+ Istituto).....	68
Griglia valutazione seconda prova	78
<u>Atti e certificazioni relativi alle iniziative realizzate in preparazione dell'esame di Stato, ai percorsi per le competenze di ASL, agli stage e ai tirocini eventualmente effettuati, nonché alla partecipazione studentesca</u>	
2.c-Griglia di valutazione colloquio	80
<u>3-PERCORSI E PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE</u>	
2.d-Materiali	82

ESAME DI STATO
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
a.s. 2018/2019

Indirizzo: Tecnico Grafica e Comunicazione

Classe: V Sez. A

Redatto il: 15 maggio 2019

Affisso all'albo il _____

Docente coordinatore della classe: Salvatore Racalbuto

Composizione del Consiglio di Classe:

	Docente	Materia insegnata/e	Firma
	Anna Fortuna	Italiano e Storia	
	Antonella Grimaldi	Inglese	
	Luisa Re * CesareCamardo	ITP laboratorio tecnici	
	Cristiano Zuccotti DavideDelsignore	Tecnologia dei processi di produzione	
*	Mario Adamo	Matematica	
*	LuisaRe	Progettazione Multimediale	
	Silvia Legnani	Organizzazione dei processi di produzione	
	Andrea Zanello	Religione	
	Salvatore Racalbuto	Scienze Motorie e Sportive	

* Con l'asterisco sono contrassegnati i membri interni alla Commissione d'esame.

Gallarate, 15 maggio 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Marina Bianchi

PROFILO PROFESSIONALE DELL'INDIRIZZO DI STUDIO

TECNICO della GRAFICA e della COMUNICAZIONE

Il tecnico grafico è un professionista che opera nel settore della comunicazione, realizza diverse tipologie di messaggi visivi per il settore grafico, può operare per l'editoria su stampa e/o digitale o produrre messaggi pubblicitari, realizzare video o comunicazioni per il web.

Si tratta di una figura tecnica esperta nell'uso delle nuove tecnologie che conosce i nuovi linguaggi della grafica e tutti gli aspetti tecnico - espressivi della comunicazione visiva legata sia alla comunicazione veicolata dai mass media tradizionali, sia nata con lo sviluppo dei new media digitali.

Le competenze professionali acquisite durante il percorso quinquennale permettono alla figura professionale di risolvere tutte le problematiche tecniche ed operative che possono vincolare le scelte creative legate alla produzione del messaggio. Il diplomato di questo indirizzo può essere inserito in attività produttive legate alla grafica e alla comunicazione interpersonale e di massa (aziende, agenzie di comunicazione – pubblicità – organizzazione eventi) può anche lavorare come consulente o freelance; può inoltre proseguire la formazione con percorsi formativi post-diploma o universitari. A conclusione del quinto anno di istruzione tecnica lo studente conseguirà, come esito dell'esame di Stato conclusivo del corso di studi della scuola secondaria superiore, **un diploma quinquennale di Tecnico della grafica e della comunicazione.**

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il tecnico grafico è un professionista che progetta e sviluppa prodotti grafici e multimediali utilizzando i software dedicati, in particolare il pacchetto professionale Adobe Creative Suite; poiché il settore è in continua evoluzione, non vengono trascurati gli aspetti sperimentali che portano ad utilizzare anche nuovi programmi open source.

Lo studente è in grado di intervenire in tutte le fasi della creazione di elementi visivi per la stampa, l'editoria o per la pubblicazione digitale, integrando in un processo graduale di crescente complessità i diversi strumenti di informatica funzionali allo sviluppo della comunicazione. L'alunno sviluppa le specifiche competenze per lo sviluppo e la visualizzazione dei diversi prodotti comunicativi, scegliendo le tecniche e le tecnologie, lo stile e il linguaggio necessario, i media e i canali appropriati.

La formazione, che si articola su più livelli, coniugando conoscenze tecniche professionali con discipline teoriche e metodologiche, tiene conto dell'aggiornamento continuo che caratterizza il settore della comunicazione legata alle nuove tecnologie, sviluppando un approccio cross-mediale che porta ad integrare i diversi linguaggi, dalla carta stampata al sito web, dalla fotografia al video, sino alle nuove tecniche di progettazione 3D e di animazione (motiongraphics),

Il percorso formativo, nell'ottica della flessibilità esplora differenti campi d'attuazione quali Web/Audio-video; Cartotecnica/Packaging/Design; Illustrazione/Editoria/Publishing.

Il diplomato di questo indirizzo, in qualità di graphic e visual designer, si inserisce in diversi ambiti professionali appartenenti al settore della grafica e della comunicazione; lavora in aziende, studi o agenzie di comunicazione, pubblicitarie o web; può lavorare in ambito editoriale per testate giornalistiche o case editrici; svolgere attività collegate all'organizzazione di eventi, meeting ed esposizioni; può svolgere anche attività nell'industria dello spettacolo o lavorare in agenzie multimediali ed occuparsi di video editing; inoltre ha la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo seguendo corsi post-diploma o universitari. A conclusione del quinto anno di istruzione tecnica, lo studente consegue, come esito dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studi della secondaria superiore, un diploma quinquennale di Tecnico della Grafica e Comunicazione.

ELENCO ALUNNI

1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E SUO EXCURSUS STORICO

Dati oggettivi	N° 20 studenti di cui: N° 10 maschi; N° 10 femmine; N° 5 alunni con disturbi di apprendimento o Bisogni educativi speciali per i quali verranno adottate in sede d'esame le medesime misure compensative previste nel Pdp agli atti nel fascicolo personale.
Continuità didattica	Docenti che sono rimasti stabili nella classe ed eventuali inserimenti: Prof.ssa Antonella Grimaldi (Inglese) dal 2° anno Prof.ssa Anna Fortuna (Italiano-Storia) dal 1° anno Prof. Mario Adamo (Matematica) dal 1° anno Prof. Salvatore Racalbutto (Scienze Motorie e Sportive) dal 1° anno Prof. Cristiano Zuccotti (Tec. dei Processi di Prod.) dal 3° anno Prof. Davide. Delsignore (Tec. dei Processi di Prod.) 5° anno Prof. Cesare Camardo (Lab. Tecnici) dal 4° anno Prof. Andrea Zanello (Religione) dal 4° anno Prof.ssa Luisa Re (STA) 2° Anno-(Progettazione multimediale e Laboratori Tecnici dal 3° Anno Prof.ssa Silvia Legnani (Organizzazione dei processi di produzione) 5° anno
Obiettivi misurabili	La classe è nata nel corso del primo anno, nel corso degli anni si sono aggiunti nuovi alunni provenienti da altre classi e da altri istituti.
Descrizione	La V AT ha dimostrato in generale impegno e partecipazione al lavoro di classe: ciò ha permesso alla maggior parte degli studenti di compiere un significativo percorso di maturazione, sia nelle materie di base che in quelle professionalizzanti. Pochi alunni, infine, si sono dimostrati superficiali, non sempre rispettosi di consegne e tempi di lavoro, poco inclini ad assumersi la responsabilità di un corretto approccio al lavoro scolastico: è presente, perciò, un ristretto numero di ragazzi che non sono riusciti a superare, se non in modo parziale, le proprie fragilità e carenze, anche a causa di una frequenza poco regolare.
Esiti Obiettivi cognitivi	Sono stati conseguiti la maggior parte degli obiettivi cognitivi in tutte le discipline.
Comunicazione	Il dialogo con gli studenti e con le famiglie è stato costante sia attraverso momenti formalizzati, sia nella quotidianità. I rapporti sono stati sereni e gli studenti per lo più si sono dimostrati rispettosi delle regole, corretti anche tra loro, ma non sempre solidali. Non ci sono stati provvedimenti disciplinari degni di nota.
Obiettivi formativi e comportamentali	Rispetto delle norme del patto di corresponsabilità Sviluppo e potenziamento del senso di responsabilità Sviluppo della partecipazione alla vita della classe e della scuola, Incremento della capacità relazionale con pari e compagni Conoscenza dei propri diritti e doveri Sviluppo della capacità progettuale e decisionale Potenziamento dell'autonomia
Modalità di lavoro	Lezioni frontali, uso del libro di testo, mappe e schemi, lavori di gruppo, verifiche, didattica laboratoriale, discussione guidata, lezione partecipata, peer education.
Strumenti di verifica	Orali, scritti, pratici/operativi La valutazione tiene conto di conoscenze/competenze e abilità
Metodologie di recupero	Recupero curricolare in itinere Sportelli didattici: matematica ed inglese.

Attività di potenziamento	Ove possibile si è cercato di esaudire le necessità di potenziamento del gruppo alto, con approfondimenti di vario tipo.
Profitto medio della classe	Buono

SINTESI DEL PERCORSO FORMATIVO
(ALLA DATA DELLA STESURA DEL DOCUMENTO)

Area curricolare obbligatoria

Materie	Numero di ore previste	N° ore svolte al 15/05
Italiano	132	120
Storia	66	52
Inglese	99	74
Matematica	99	88
Progettazione Multimediale	132	88
Laboratori tecnici	198	166
Tecnologia processi di produzione	99	75
Org. dei processi di produzione	132	114
Scienze Motorie	66	50
Religione	33	30
Totali	1056	857

INIZIATIVE COMPLEMENTARI INTEGRATIVE NELL'A.S. 2018/2019

Oltre alla quotidiana attività didattica, la classe ha partecipato nel corso dell'anno alle seguenti iniziative:

- 1) Giornata della memoria: incontro in sala conferenze con Maran Farago;
- 2) Testimonianza di Farhad Bitani.
- 3) Progetto pari opportunità: giornata contro la violenza sulle donne (produzione video)
- 4) CLIL nelle discipline: Organizzazione dei processi di produzione, Tecnologie dei processi di produzione.
- 5) Percorso di Cittadinanza e Costituzione.
- 6) Viaggio d'Istruzione Graz e Budapest.
- 7) Mostra "Banksy" (A visual protest) – Museo Mudec – Milano;
- 8) Progetto "Guardavanti onlus";
- 9) Rappresentazione teatrale: "Uno, nessuno e centomila"- Pirandello.
- 10) Progetto Pon – No profit Communication;

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

(CON RIFERIMENTO ALLA NOTA N. 3380 DELL'8 FEBBRAIO 2019 SI PRECISA QUANTO SEGUE)

Competenze acquisite o consolidate nei percorsi di alternanza indirizzo Tecnico grafico e comunicazione:

- 1) Saper progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione;
- 2) Saper intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica;

Abilità acquisite o consolidate nei percorsi di alternanza:

- Sa utilizzare strumenti e tecniche specifiche per realizzare elaborati di grafica multimediali;
- Sa utilizzare software specifici di impaginazione, trattamento immagine, animazione 2 e 3D e web (pacchetto Adobe CC)
- Sa realizzare file in funzione dell'output
- Sa applicare tecniche di comunicazione visiva
- Sa consultare strumenti specifici (testi, cataloghi, riviste di settore, banche dati, librerie di immagini, risorse online)
- Sa approntare gli strumenti necessari alla realizzazione del prodotto

Competenze e abilità trasversali acquisite:

- Sa rapportarsi con le persone
- Sa rispettare le scadenze di lavoro
- Sa rispettare orari e impegni

Tutti i ragazzi durante il terzo anno hanno svolto 70 ore di stage presso aziende del settore e nello specifico sono qui indicate le ore svolte e l'azienda ospitante per quanto riguarda il IV e V anno

**Tutti gli studenti hanno inoltre partecipato alla realizzazione di
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO POST-DIPLOMA a.s. 2018/19**

DATA	ATTIVITÀ	ENTE LUOGO
23 Novembre 2018	Giornata di orientamento postdiploma	Comune di Varese – Ufficio Placement Palazzetto dello Sport – via Manin - Varese
A partire da gennaio (mercoledì h. 14-16)	Supporto stesura curriculum vitae	Ufficio Placement IS Falcone

Open day workshop, incontri informativi per la prosecuzione degli studi

DATA	ATTIVITÀ	ENTE LUOGO
6 Aprile 2019 h: 8.30-16.15	Incontro informativo di orientamento	Politecnico Campus Milano Bovisa
13 Aprile 2019 h: 15-17	Workshop	NABA English Language Centre – Viale Milano - Varese
13 Aprile 2019 h: 9.30-13.30	Orientamento	FONDAZIONE JAC e fondazioni ITS Regione Lombardia ITET_Daverio_Casula_Nervi – Via Mario Bortolone 13 - Varese

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO POST-DIPLOMA (a.s. 2017/18 CLASSE IV):

DATA	ATTIVITÀ	ENTE LUOGO
24 Aprile 2018 (10:00-13:00)	Progetto “BUSSOLA” Giovani e Lavoro	LIONS Incontro con imprenditore del settore Grafico Sala conferenze ISTITUTO

11 marzo 2018	VII SALONE ORIENTAMENTO VARESE Uscita didattica VARESE	INFORMA LAVORO VARESE c/o Scuola VIDOLETTI di Varese via Manin,3
22 aprile 2018	NABA corso di MEDIA DESIGN	Prof. Fabio Mattia e Prof.ssa Ilaria Bambini, Diplomatisti NABA e Docenti presso il nostro Istituto

INIZIATIVE COMPLEMENTARI INTEGRATIVE ANNI PRECEDENTI

Oltre alla quotidiana attività didattica, la classe ha partecipato nel corso degli anni alle seguenti iniziative:

PERIODO- DURATA	ATTIVITÀ	ENTE LUOGO
Classe III Tot. 12 h.	Formazione INAIL con certificazione finale: salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs 81/2008	IS Falcone
Classe III - IV Tot. 12 h. III Tot. 12 h. IV	Progetto "Maga" in collaborazione con il museo d'arte di Gallarate	Museo Maga Gallarate
Classe III – IV - V	Stage Linguistici in collaborazione con il museo d'arte di Gallarate	IS Falcone Stage inUK
Classe III – IV - V	Progetto Impresa Simulata Con uscita e visita stampatore 16 gennaio 2018	LVG AZZATE

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

Nel corso dell'anno sono state svolte le seguenti simulazioni riferite alle diverse prove d'esame:

Prima sessione di simulazioni

<p>Prima prova: 19 Febbraio 2019 Sono state somministrate le prove d'esame proposte dal Ministero</p>
<p>Seconda prova: 28 Febbraio 2019 Sono state somministrate le prove d'esame proposte dal Ministero + proposte dall'Istituto</p>
<p><u>Seconda sessione di simulazioni</u></p>
<p>Prima prova: 26 Marzo 2019 Sono state somministrate le prove d'esame proposte dal Ministero</p>
<p>Seconda prova: 2 Aprile 2019 Sono state somministrate le prove d'esame proposte dal Ministero + proposte dall'Istituto</p>
<p>Colloquio: 22 maggio 2019</p> <p>La scelta e la tipologia dei materiali è stata determinata da criteri condivisi dal Consiglio di classe, in relazione all'indirizzo specifico, in coerenza con il PECUP e con il percorso didattico e formativo svolto, favorendo la possibilità di trarre spunti per un colloquio pluridisciplinare. Si è cercato, in corso d'anno, di procedere all'analisi di: documenti, immagini, poesie, testi, foto, video, progetti, tabelle, grafici, esperienze e quant'altro potesse stimolare gli alunni alla trattazione di percorsi multidisciplinari, verificandone l'acquisizione dei contenuti, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale. In riferimento ai candidati con DSA, si rimanda alla nota Miur del 6 maggio 2019.</p>

1-CONSUNTIVI **ATTIVITÀ DISCIPLINARI**

**PROGRAMMI SVOLTI a cura dei Docenti
Sottoscritti dai Rappresentanti degli studenti**

DISCIPLINA: ITALIANO

Docente: Prof.ssa	Anna Fortuna
Libro di Testo:	P. Cataldi, E. Angioloni, S. Panichi, <i>La competenza letteraria</i> , Palumbo Editore
Ore di lezione al 15.05.2019	120
Breve profilo didattico della classe	La classe ha manifestato, nel corso del quinquennio, pur con differenze di grado, passione per lo studio e curiosità intellettuale, e si è distinta tanto per il comportamento corretto ed educato di tutti i discenti, sempre affiatati e solidali tra di loro, nonché rispettosi verso la figura del docente. Grazie ad uno studio tenace, ne è emerso un profilo della classe con un notevole numero di allievi molto interessati, diligenti e assidui, che è costantemente cresciuto raggiungendo buoni livelli di conoscenze e competenze, e, in alcuni casi, eccellenti. Altri allievi, grazie allo spirito di emulazione verso i compagni più motivati, hanno raggiunto una preparazione discreta; solo un esiguo numero di alunni più fragili e bisognosi di sollecitazioni e interventi di rinforzo, nonostante qualche difficoltà riscontrata nell'elaborazione scritta e nell'esposizione orale, hanno, tuttavia, raggiunto una preparazione sufficiente.
Obiettivi didattici realizzati	<p>Sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:</p> <p>Conoscenze: Conoscenza dei principali fenomeni letterari, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento.</p> <p>Competenze: Saper collocare nello spazio e nel tempo i fenomeni letterari trattati Saper produrre testi scritti di vario tipo (tipologia A,B,C), utilizzando tecniche adeguate agli scopi Saper individuare i nuclei argomentativi fondamentali di un testo Saper argomentare e sostenere una tesi Saper organizzare una sintesi e un percorso Saper organizzare collegamenti con altre discipline</p> <p>Capacità: Saper porre un testo in relazione con altri testi Saper affrontare, come lettore autonomo e consapevole, testi di vario genere Saper elaborare personalmente le conoscenze acquisite al fine di conseguire coscienza critica ed autonomia di giudizio.</p>
Metodi	Lezioni frontali Lezioni interattive e dialogate Lettura –spiegazione– interpretazione di testi Esercitazioni scritte individuali, a coppie e di gruppo.
Strumenti	Libro di testo Fotocopie Giornali Documenti Immagini Sussidi audiovisivi Internet

Attività di recupero:	L'attività di recupero è stata svolta in itinere, ritornando sugli stessi argomenti con modalità diverse.
Contenuti	
MODULO 1 – I Movimenti e i generi letterari di fine Ottocento	<p>La Narrativa francese: Realismo, Naturalismo, Decadentismo Testo: Emile Zola, <u>da L'Amazzatoio</u> "L'inizio dell'Amazzatoio" (Pag. 40)</p> <p>Giovanni Verga – biografia, opere Testi: <u>Da Vita dei campi</u> – "Rosso Malpelo"(pag.82) – "Fantasticherie"(pag.94) <u>Da I Malavoglia</u>– "L'inizio dei Malavoglia" (pag.105) – "L'addio di 'Ntoni"(pag.121) Documento analizzato: <i>Naufragi a confronto: essere emigranti ieri e oggi</i> (pag.118) <u>Da Novelle rusticane</u>–"La roba" (pag.124) <u>Da Mastro-don Gesualdo</u> – "La morte di Gesualdo"(pag.138)</p>
MODULO 2 – Il Simbolismo poetico e la narrativa decadente	<p>Il contesto storico: la seconda metà dell'Ottocento La nascita della poesia moderna <i>I fiori del male</i> di Baudelaire – i poeti maledetti (cenni)- I poeti della Scapigliatura La poesia in Italia Giosuè Carducci: la vita e le opere Testo: <u>Da Rime Nuove</u> – "San Martino"(pag.176) Immagine: dipinto di Van Gogh – "Campo di grano con corvi"(pag.177)</p> <p>Giovanni Pascoli: biografia, opere, poetica La poetica del fanciullino Testi: <u>Da Il fanciullino:</u> passo riportato dal testo in uso (pag.189) <u>Da Myricae</u>–"Lavandare" (pag.193) – "X Agosto" (pag.195) Documento analizzato: <i>L'incredibile successo di Harry Potter e i piccoli maghi tra noi</i> (affinità tra il fanciullino e il personaggio)</p> <p>Gabriele D'Annunzio – biografia, opere e poetica I romanzi e i racconti La <<vita come un'opera d'arte>> Testi: <u>Da Il Piacere</u>– "Andrea Sperelli, l'eroe dell'estetismo"(pag.231) – "La conclusione del Piacere" (pag.231) <u>Da Alcyone</u> – "La pioggia nel pineto"(240) Documenti analizzati– "Un poeta in guerra: le parole e le azioni"(pag.220) – "Il Superuomo"(pag.224).</p>
MODULO 3 – Il Romanzo del Novecento	<p>Il contesto storico: la seconda metà dell'Ottocento e i primi due decenni del Novecento La cultura nell'età delle avanguardie (cenni) – Il Futurismo italiano Filippo Tommaso Marinetti – "Il Manifesto del Futurismo"(pag.297) I temi della letteratura: Il malessere interiore Il romanzo sperimentale d'inizio Novecento Luigi Pirandello - biografia, opere, poetica, il teatro <u>L'umorismo:</u> il contrasto tra forma e vita</p>

	<p>I romanzi siciliani – I romanzi umoristici Le novelle – I capolavori teatrali Testi: <u>Da L'Umorismo</u> – “<i>La differenza fra umorismo e comicità: la vecchia imbellettata</i>” (pag.368) <u>Da Il Fu Mattia Pascal</u> – “<i>Adriano Meis e la sua ombra</i>” (pag.376) – “<i>Pascal porta i fiori alla propria tomba</i>”(pag.378) <u>Da Uno, nessuno e centomila</u> – “<i>La vita non conclude</i>” (pag.381) <u>Sei personaggi in cerca d'autore</u>: la composizione e la trama <u>Enrico IV</u>: la composizione e la trama Partecipazione alla rappresentazione teatrale: “Uno, nessuno e centomila” presso il teatro del Popolo di Gallarate. Italo Svevo –biografia, opere, poetica Testi: <u>Da Senilità</u>–“<i>Inettitudine e senilità</i>”(pag.419) <u>Da La coscienza di Zeno</u> –“<i>Lo schiaffo del padre morente</i>” (pag.428) - “<i>La vita è una malattia</i>”(pag.440) Documento analizzato: “<i>Così giovani, così vecchi</i>” di Umberto Galimberti (pag.423)</p>
<p>MODULO 4 – Nuove frontiere della poesia</p>	<p>I caratteri della poesia novecentesca La poesia crepuscolare: Guido Gozzano e Sergio Corazzini Testi: Sergio Corazzini – “<i>Desolazione del povero poeta sentimentale</i>”(pag.458) Aldo Palazzeschi – “<i>Lasciatemi divertire</i>”(Pag.473) La linea ermetica in Italia Salvatore Quasimodo biografia, opere, poetica <u>Da Acque e terre</u>– “<i>Ed è subito sera</i>”(pag.498) <u>Da Nuove Poesie</u>– “<i>Ride la gazza, nera sugli aranci</i>”(pag.499) Giuseppe Ungaretti –biografia, opere, poetica <u>Da L'allegria</u>– “<i>I fiumi</i>”(pag.516) – “<i>San Martino del Carso</i>”(pag.520) – “<i>Soldati</i>”(pag.521) – “<i>Natale</i>” (pag.522) <u>Da Il Dolore</u> – “<i>Non gridate più</i>”(pag. 527) Umberto Saba –biografia, opere, poetica Il Canzoniere: struttura e temi <u>Da Casa e Campagna</u> – “<i>A mia moglie</i>”(pag.540) <u>Da Parole</u> – “<i>Goal</i>”(pag.522) Documenti analizzati: - “<i>Quello che resta da fare ai poeti</i>”(pag.537) – “<i>Letteratura e calcio</i>”(pag.554) Eugenio Montale –biografia, opere, poetica <u>Da Ossi di seppia</u> – “<i>Non chiederci la parola</i>”(pag.581) – “<i>Spesso il male di vivere ho incontrato</i>”(pag.584) <u>Da Satura</u>– “<i>Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale</i>”(pag.601) La narrativa del Neorealismo (cenni) Visione del film “<i>Roma città aperta</i>” di Roberto Rossellini</p>
<p>LABORATORIO SCRITTURA PRODUZIONE</p>	<p>DI E C Preparazione alla prima prova dell'esame di Stato: tipologia A, B, C</p>
<p>VERIFICHE E VALUTAZIONI</p>	<p>L'assimilazione dei contenuti proposti ed il raggiungimento degli obiettivi individuati sono stati verificati mediante: - Colloqui orali formali ed informali - Discussioni libere - Prove strutturate e semi strutturate</p>

	<p>Gli strumenti di verifica sono stati strutturati in rapporto ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">- Coerenza con gli obiettivi da raggiungere- Gradualità nelle scelte delle prove- Consapevolezza dell'uso della prova come momento essenziale per la valutazione formativa
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Per la valutazione sono stati adottati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">- Trasparenza dei criteri di valutazione- Sviluppo dell'autovalutazione- Utilizzo di un punteggio compreso tra un minimo di 1 ed un massimo di 10

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: STORIA

Docente: Prof.ssa	Anna Fortuna
Libro di Testo:	Brancati, Pagliarani, <i>Voci della storia e dell'attualità</i> , la Nuova Italia
Ore di lezione al 15.05.2019	52
Breve profilo didattico della classe	La classe V A è apparsa volenterosa e ben disposta all'ascolto nel corso della mia docenza. Costituita da un significativo numero di alunni desiderosi di apprendere ed estremamente partecipi al dialogo educativo, attesta risultati soddisfacenti, in merito all'acquisizione delle competenze richieste e dei contenuti storici proposti. Permangono difficoltà unicamente in qualche alunno che, nonostante ogni strategia posta in essere, non ha saputo cogliere completamente le opportunità di recupero offerte, applicandosi allo studio in maniera non assidua e conseguendo, così, risultati appena sufficienti.
Obiettivi didattici	<p>Gli allievi possiedono un' adeguata conoscenza complessiva della materia</p> <p>Gli allievi possiedono una discreta capacità di cogliere i nessi causali</p> <p>Gli allievi sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper collocare un fatto o un fenomeno storico in una prospettiva diacronica e sincronica - Saper cogliere analogie e differenze tra gli eventi - Saper individuare i fondamentali percorsi di causazione e di sviluppo che li hanno originati - Saper condurre un'argomentata comparazione tra diversi problemi e situazioni del passato e del presente (non tutti in autonomia) - Saper usare il linguaggio specifico (la maggior parte degli allievi)
Metodi	Si è cercato di presentare una proposta didattica aperta e partecipativa, alternando la lezione frontale ai momenti di discussione, che coinvolgesse l'intero gruppo classe, per dichiarare il proprio punto di vista, fare opportune riflessioni e avviare confronti costruttivi.
Strumenti	<p>Libro di testo</p> <p>Fotocopie</p> <p>Mappe</p> <p>Schemi</p> <p>Sintesi</p> <p>Giornali</p> <p>Documenti (libro di testo)</p> <p>Immagini</p> <p>Sussidi audiovisivi</p> <p>Internet</p>
Attività di recupero:	In itinere
Contenuti	
MODULO 1	<p>L'età dell'imperialismo e la prima guerra mondiale</p> <p>L'imperialismo e le relazioni internazionali</p> <p>Gli stati europei all'inizio del Novecento; la polveriera balcanica</p> <p>L'Italia di Giolitti;</p> <p>La prima guerra mondiale: cause e conseguenze;</p> <p>Il genocidio degli Armeni;</p> <p>Le condizioni di pace;</p>

MODULO 2	<p>L'età dei totalitarismi La rivoluzione russa; lo stalinismo; Le difficoltà economiche e sociali dopo il conflitto in Italia; La questione fiumana; il biennio rosso; Il fascismo movimento; l'avvento del fascismo; Verso la dittatura; il delitto Matteotti; Il fascismo regime: leggi fascistissime e repressione; La politica economica del regime fascista; La crisi del '29; Roosevelt e il New Deal; i Patti lateranensi; la propaganda. La riforma della scuola; le leggi razziali; Le condizioni della Germania dopo la Grande guerra; Hitler e l'ideologia nazista; Le ripercussioni della crisi del '29; Hitler al potere; La persecuzione degli Ebrei in Germania e in Italia; Il concetto di totalitarismo; Il totalitarismo imperfetto; Totalitarismi a confronto; I fascismi in Europa; L'impero militare in Giappone e la guerra in Cina; La guerra civile spagnola.</p>
MODULO 3	<p>La seconda guerra mondiale Caratteristiche, cause e conseguenze; L'intervento dell'Italia e la guerra parallela; L'andamento della guerra; Lo sbarco in Sicilia e l'Italia divisa; Le resistenze; La liberazione e la fine della guerra; Il processo di Norimberga; i principi di Norimberga; Le foibe; lo sterminio degli ebrei.</p>
MODULO 4	<p>Usa- Urss:dalla prima guerra fredda alla coesistenza pacifica Il referendum istituzionale</p>
VERIFICHE E VALUTAZIONI	<p>L'assimilazione dei contenuti proposti ed il raggiungimento degli obiettivi individuati sono stati verificati mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui orali formali ed informali - Discussioni libere - Prove strutturate e semi strutturate <p>Gli strumenti di verifica sono stati strutturati in rapporto ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza con gli obiettivi da raggiungere - Gradualità nelle scelte delle prove - Consapevolezza dell'uso della prova come momento essenziale per la valutazione formativa
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Per la valutazione sono stati adottati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza dei criteri di valutazione - Sviluppo dell'autovalutazione - Utilizzo di un punteggio compreso tra un minimo di 1 ed un massimo di 10

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: INGLESE

Docente: Prof	Grimaldi Antonella
Libro di Testo:	<u>New In Design</u> di P. Gherardelli, E. Wiley Harrison, ed. Hoepli <u>Venture 2</u> di M. Bartram, R. Walton, ed. Oxford
Ore di lezione al 15.05.2019	74 ore
Breve profilo didattico della classe	Gran parte della classe ha evidenziato interesse e motivazione nello studio della lingua straniera. Globalmente gli alunni hanno raggiunto un buon livello di conoscenza di strutture grammaticali e funzioni linguistiche che hanno utilizzato guidati dall'insegnante in diverse situazioni comunicative. Solo pochi studenti hanno raggiunto risultati non del tutto sufficienti a causa di uno studio talvolta frammentario e un impegno non sempre attivo.
Obiettivi didattici realizzati	<p>Conoscenze Gli studenti che hanno studiato con interesse e costanza hanno raggiunto a pieno gli obiettivi prefissi all'inizio dell'anno ottenendo un livello accettabile di conoscenze, strutture grammaticali e funzioni linguistiche che usano in diverse situazioni comunicative e conoscono gli elementi fondamentali della micro lingua (vedi contenuti). Il gruppo che ha mostrato poca partecipazione e uno studio più superficiale ha conseguito parzialmente gli obiettivi minimi mentre il gruppo con maggiori difficoltà, se pur con fatica, ha raggiunto un livello sufficiente.</p> <p>Capacità Gli studenti sono comunque in grado di interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale; sanno descrivere esperienze e narrare avvenimenti, impressioni ed eventi in maniera semplice; sanno distinguere e utilizzare le principali tipologie testuali, comprese quelle d'indirizzo, in base alle costanti che le caratterizzano; comprendono idee principali di messaggi chiari, di breve estensione, scritti e orali, testi relativamente complessi inerenti il settore di indirizzo, messaggi radio televisivi e video divulgativi tecnico-scientifici; sanno produrre testi brevi, semplici e coerenti su tematiche note d'interesse personale, quotidiano, sociale e professionale anche con l'ausilio di strumenti multimediali e utilizzando il lessico appropriato.</p> <p>Competenze L'alunno sa utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi; sa utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali; comprende messaggi orali e scritti dai media o di carattere professionale; sa analizzare diversi tipi di documenti; sa produrre testi di vario tipo in relazione alle diverse funzioni comunicative</p>
Metodi	Trattando i diversi argomenti sono state sviluppate le quattro abilità linguistiche e dopo una introduzione al contesto attraverso attività di warm-up, motivando gli studenti e elicitando le loro conoscenze, si è passati alla lettura di argomenti inerenti la vita quotidiana e sociale o di vari testi del settore e quindi tecnico-grafico. È seguita l'analisi e la revisione delle strutture grammaticali, delle funzioni linguistiche e

	del lessico e della fraseologia, utilizzando esercizi di rinforzo finalizzati a portare gli alunni alla costruzione di frasi appropriate, lezione frontale, dialogata, peer-to-peer education, esercitazioni individuali e di gruppo, esercizi di completamento, sostituzione, traduzione e comprensione tramite questionari o vero/falso, esercizi online in laboratorio e 12 ore di attività didattiche in collaborazione con la madrelingua
Strumenti	Libri di testo, fotocopie, schede per l'approfondimento e il ripasso di strutture morfosintattiche e argomenti tecnici, Internet (video, ricerche, materiale iconografico), utilizzo del laboratorio linguistico.
Attività di recupero:	Il lavoro di recupero è stato fatto in itinere. La programmazione è stata adeguata alla effettiva risposta della classe semplificando ove possibile i contenuti, privilegiando il lavoro di comprensione globale dei testi relativi.
Contenuti	
MODULO 1	Venture – Revision: Present perfect – Present perfect continuous – First, Second and Third conditionals – Wish – Passive forms
MODULO 2	Venture: Could – was/were able to – manage to – Verbs with to or ing Reading: “Berners Lee and the World Wide Web” p. 248
MODULO 3	T.E. Illustration and Design: Comic Books and Graphic Novels – Manga – Tattoo Art – Corneal tattoos – Children’s books and Illustration – Pop-up books – Body Art (scheda)
MODULO 4	T.E. Audio-Visual: What is a Storyboard?
MODULO 5	Venture: Reported speech – Reported questions – Say and Tell Reading: “Global disasters” p. 102
MODULO 6	T.E. A look at Art History: The 19 th and 20 th Century Art – Art movements (schede) – Pop Art (scheda) – The Moma – Two paintings, a different time and a different approach (Millais and Picasso) – Eccentric Artists – How to describe an artwork
MODULO 7	Venture: Passive forms: all tenses Reading: “Gandhi and the Indian Independence” p. 246
MODULO 8	T.E. Market and Design: The right style for the market – Mass-Market style
MODULO 9	Venture: Talking about mistakes in the past: Should have Reading: “The history of television” p. 235 Venture: Checking or confirming information: question tags Reading: “1984” by George Orwell p. 126
MODULO 10	T.E. Online Design: Web Design – Mobile Web Design – Social Network Design
MODULO 11	How to write an application letter How to write a Curriculum Vitae or Resume’
MODULO 12	Mark Zuckerberg and Facebook (scheda) Jeff Bezos and Amazon (scheda) Silicon Valley (scheda)
MODULO 13	How to describe a picture (scheda)
VERIFICHE e VALUTAZIONI	Sono state svolte verifiche scritte di tipo strutturato e semi-strutturato, verifiche orali come dialoghi e comprensioni riguardanti la

	vita quotidiana, avvenimenti importanti e soprattutto la microlingua. Inoltre è stata effettuata una simulazione orale per l'Esame di Stato.
CRITERI di VALUTAZIONE	A conclusione di ciascun modulo sono state effettuate delle prove di verifica orali e scritte attinenti al programma e mettendo in atto le quattro abilità. Conformemente alle disposizioni ministeriali, il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato valutato utilizzando l'intera scala di votazioni, da uno a dieci, ma anche in base alla partecipazione, impegno e al progresso rispetto alla situazione scolastica di partenza.

Rappresentanti

Il docente

DISCIPLINA: MATEMATICA

Docente: Prof.	Mario Adamo
Libro di Testo:	P. Baroncini, R. Manfredi, I. Fragni – Lineamenti.Math- Ghisetti e Corvi – Vol.4 e Vol.5
Ore di lezione effettuate al 15.05.2019	88
Breve profilo didattico della classe	Gli alunni hanno dimostrato una motivazione più che sufficiente nell'apprendimento. Disponibili al dialogo educativo, anche se una piccola parte non sempre autonoma dal punto di vista operativo. La partecipazione alle attività proposte è stata soddisfacente per la maggior della classe. Le abilità conseguite risultano nel complesso adeguate e in alcuni casi più che soddisfacenti con punte di eccellenza. Pochi studenti non hanno raggiunto la sufficienza piena.
Obiettivi didattici realizzati	<p>In relazione alla programmazione curriculare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:</p> <p>CONOSCENZE</p> <p>Gli alunni conoscono i principi, i concetti, i termini, le regole, le procedure, i metodi, le tecniche fondamentali e più importanti dell'Analisi (o Calcolo) differenziale ed integrale che riguardano i seguenti moduli (v. Contenuti):</p> <ul style="list-style-type: none"> – Grafici ed equazioni delle funzioni notevoli – Derivata di una funzione: definizione, interpretazione geometrica, proprietà e calcolo. – Le primitive di una funzione – Integrazione indefinita delle funzioni – Integrali definiti – Calcolo di aree – Integrazione per parti <p>ABILITA'</p> <p>Gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sanno tracciare il grafico di funzioni notevoli – sanno calcolare le derivate delle funzioni semplici, composte e inverse – sanno ricavare le primitive delle funzioni elementari par-

	<p>tendo dalla conoscenza delle derivate fondamentali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sanno applicare le regole di integrazione per calcolare l'integrale indefinito - sanno calcolare l'integrale definito di una funzione continua; - sanno applicare il calcolo integrale per il calcolo di particolari aree <p>COMPETENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative. - Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti algoritmici per affrontare semplici situazioni problematiche, proponendo opportune soluzioni. - Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nell'attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
Metodi	<p>Gli argomenti sono stati trattati inizialmente attraverso lezioni frontali, aperte agli interventi individuali, per fornire agli allievi una visione organica dell'argomento proposto, schematizzando i concetti più complessi, al fine di consolidare la formazione di un percorso mentale ed espositivo logico e deduttivo. Successivamente, al fine di acquisire e consolidare le conoscenze, le competenze e le capacità, sono stati risolti numerosi esercizi graduati in difficoltà, svolti sempre in modo ragionato e sostenuti dalla comprensione delle procedure da seguire. Utilizzato anche la peer education.</p>
Strumenti	<p>Sono stati utilizzati i seguenti strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • testi in adozione • appunti, sintesi, materiale multimediale, schemi e schede di lavoro <p>Durante le prove scritte gli studenti hanno potuto avvalersi dell'ausilio di una calcolatrice non programmabile.</p>
Attività di recupero:	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero in itinere. <p>Nel primo trimestre largo spazio è stato dedicato in itinere sia al recupero dei prerequisiti fondamentali per poter affrontare il percorso didattico in modo adeguato e sia allo svolgimento e</p>

	correzione di esercizi di graduale difficoltà. Nel secondo pentamestre il recupero è stato effettuato in itinere.
Contenuti	
MODULO 1 REVISIONE/RIPASSO FUNZIONI NOTEVOLI E CALCOLO DERIVATE	Definizione di funzione. Grafici di funzioni notevoli (Grafici delle funzioni razionali di primo e secondo grado, delle funzioni trascendenti). Definizione di rapporto incrementale e di derivata di una funzione. Significato geometrico della derivata. Derivata di una funzione in un punto. Teoremi sul calcolo delle derivate (solo enunciato): derivata del prodotto di una costante per una funzione, derivata della somma algebrica di funzioni, derivata del prodotto di funzioni, derivata della potenza di una funzione, derivata del quoziente di due funzioni. Derivate fondamentali. Derivata delle funzioni composte. Derivata delle funzioni inverse. Derivate di ordine superiore.
MODULO 2 INTEGRALE INDEFINITO	Definizione di primitiva. Definizione di integrale indefinito. Linearità dell'integrale indefinito: I. della somma di due funzioni continue; I. del prodotto di una costante per una funzione continua; I. della combinazione lineare di funzioni continue. Integrazioni immediate: Integrale di x elevato a esponente reale; I. della funzione esponenziale; I. delle funzioni goniometriche; I. delle funzioni le cui primitive sono le funzioni inverse circolari; integrale delle funzioni la cui primitiva è una funzione composta. Integrazione per decomposizione. Integrazione per parti. Integrazione di funzioni razionali. Integrazione delle funzioni fratte: (divisione tra polinomi; il numeratore è la derivata del denominatore; il denominatore è di 1° grado; il denominatore è di 2° grado: 3 casi: $\Delta > 0$, $\Delta = 0$ e $\Delta < 0$). Integrazione per parti.
MODULO 3 INTEGRALE DEFINITO	Area del trapezoide e definizione di integrale definito di una funzione continua. Proprietà degli integrali definiti: additività dell' I. d. rispetto al dominio di integrazione; I. d. della somma di funzioni continue; I. d. del prodotto di una costante per una funzione continua; I. d. della combinazione lineare di funzioni. Calcolo dell' I. d. Teorema della media (senza dimostrazione); Il valor medio;
MODULO 4	Area della superficie compresa fra il grafico di una funzione

CALCOLO DI AREE	negativa e l'asse x; la funzione è in parte positiva o nulla e in parte negativa; area della superficie delimitata da due funzioni.
VERIFICHE e VALUTAZIONI	Le verifiche effettuate durante l'anno scolastico si sono basate su prove scritte, orali, strutturate con riferimento particolare alle tipologie previste dall'Esame di Stato.
CRITERI di VALUTAZIONE	Gli studenti sono stati valutati considerando il livello di conoscenze, competenze e capacità raggiunto, la correttezza nel calcolo e l'uso appropriato del linguaggio specifico della disciplina. Nella valutazione finale si è tenuto conto anche dei seguenti elementi: progressione rispetto alla situazione di partenza; impegno, interesse e partecipazione all'attività didattica.

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Docente: Prof	RE LUISA
Libro di Testo:	Competenze grafiche, Percorsi di progettazione multimediale, vol. 5° Competenze grafiche, Progettazione multimediale, vol. 3°- 4°
Ore di lezione al 15.05.2019	88
Breve profilo didattico della classe	La classe nell'insieme ha raggiunto un Buon livello di preparazione e in particolar modo un gruppo si è distinto raggiungendo ottimi risultati . L'impegno è stato costante e adeguato alle attività proposte. Il gruppo classe particolarmente interessato ha fatto sì che gli obiettivi disciplinari venissero approfonditi.
Obiettivi didattici realizzati (in termini di conoscenze, competenze, capacità)	<i>Conoscenze:</i> Il gruppo classe ha raggiunto un buon livello di conoscenze Tecniche professionali. <i>Competenze:</i> Gli studenti hanno acquisito un buon livello di competenze tecniche e buone competenze meta progettuali. <i>Capacità:</i> Tranne qualche alunno ancora un po' fragile, la classe dimostra di aver acquisito un livello di maturità e autonomia nella gestione dei progetti.
Metodi	Lezioni frontali e condivise, esercitazioni pratiche problem solving
Strumenti	Computer, Internet, schemi riassuntivi, software dedicati: Suite Adobe: Illustrator, Photoshop, Indesign, Muse, AfterEffect
Attività di recupero:	In itinere
Contenuti	
MODULO 1 – LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA e la COMUNICAZIONE INTEGRATA	<i>UDA1 La comunicazione pubblicitaria</i> <i>UDA2 Il piano integrato di comunicazione</i> <i>UDA3 I format dell'annuncio; Il linguaggio pubblicitario</i> <i>UDA4 Progettazione di una pagina pubblicitaria</i>
MODULO 2 IL CONTESTO PROGETTUALE E METAPROGETTUALE	<i>UDA1 Fondamenti di marketing: dal brief alla proposta creativa</i> <i>UDA2 La copy strategy</i> <i>UDA3 advertising offline</i> <i>UDA4 le nuove frontiere della comunicazione pubblicitaria</i> <i>UDA5 Realizzazione di un catalogo sfogliabile</i>
MODULO 3 IL PROGETTO MULTIMEDIALE	<i>UDA1 Realizza il prodotto in relazione ai contesti d'uso utilizzando le tecnologie adeguate</i> <i>UDA2 Tecniche di progettazione per prodotti per l'industria multimediale.</i> <i>UDA3 Packaging design dalla tecnologia al progetto</i> <i>UDA4 Progettazione della pagina pubblicitaria di prodotto o marca con packshot tridimensionale</i>
MODULO 4 PRINCIPI DI WEB DESIGN	<i>UDA1 Advertising online</i> <i>UDA2 Il web tecniche e linguaggi</i> <i>UDA3 I prodotti per il Web, progettare per il web</i> <i>UDA4 Progettazione di un sito</i>
VERIFICHE e VALUTAZIONI	Esercitazioni pratiche e integrate con i contenuti teorici,

	verifiche di teoria, simulazioni esame di stato.
CRITERI di VALUTAZIONE	Rispetto del brief e delle specifiche progettuali, completezza dei contenuti e degli elaborati, ordine e organizzazione del materiale, chiarezza dei contenuti, rispetto dei tempi.

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: LABORATORI TECNICI

Docente: Prof.ssa Co-docente : Prof.	RE LUISA CAMARDO CESARE
Libro di Testo:	Competenze grafiche, percorsi di progettazione multimediale, volume 5°
Ore di lezione effettuate al 15.05.2019	166
Breve profilo didattico della classe	La classe nell'insieme ha raggiunto un Buon livello di preparazione e in particolar modo un gruppo si è distinto raggiungendo ottimi risultati . L'impegno è stato costante e adeguato alle attività proposte. Il gruppo classe particolarmente interessato ha fatto sì che gli obiettivi disciplinari venissero approfonditi.
Obiettivi didattici realizzati	<i>Competenze:</i> Gli studenti hanno acquisito un buon livello di competenze tecniche professionali <i>Abilità</i> Gli alunni hanno sviluppato una buona autonomia esecutiva. <i>Conoscenze:</i> Gli alunni hanno raggiunto un buon livello di conoscenze tecniche ed esecutive.
Metodi	Lezioni frontali e interattive, attività di tutorial, esercitazioni pratiche, attività di discussione aperta alle diverse esercitazioni.
Strumenti	Computer, Internet, software: Adobe Indesign, Illustrator, Photoshop, Muse
Attività di recupero:	In itinere
MODULO 1 COMUNICAZIONE INTEGRATA	<i>UDA1</i> <i>Dal progetto del logo alla comunicazione integrata: sviluppo di un pieghevole e di un espositore da banco, elementi tecnici e grafici.</i> <i>UDA2</i> <i>Dalla brand image all'immagine di prodotto</i> <i>UDA3</i> <i>Caratteristiche tecniche suite Adobe:</i> <i>Illustrator, Photoshop, Indesign</i>
MODULO 2 PRODOTTO CROSSMEDIALE	<i>UDA1</i> <i>Modellazione per packaging cartotecnico</i> <i>UDA 2</i> <i>Modellazione mock-up 3D packaging</i> <i>Uso software: Adobe, Illustrator, Photoshop, blender</i>
MODULO 3 EDITORIA MULTIMEDIALE	<i>UDA1</i> <i>Dal moodboard all'immagine di prodotto</i> <i>UDA 2</i> <i>La presentazione del prodotto attraverso una animazione 3D</i> <i>Uso software: Adobe, Illustrator, Photoshop, blender</i>
MODULO 4 NEW MEDIA	<i>UDA1</i>

	<i>Sviluppo di un banner animato</i> <i>UDA2</i> <i>-Le gabbie d'impaginazione</i> <i>-Sviluppo di un portfolio interattivo</i> <i>Uso software: Adobe Indesign, Illustrator, Photoshop</i>
--	---

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Docente: Prof	LEGNANI SILVIA
Libro di Testo:	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI – A. PICCIOTTO –inEdition
Ore di lezione effettuate al 15.05.2019	114
Breve profilo didattico della classe	La classe nell'insieme ha raggiunto un livello di preparazione più che adeguato. Gli alunni si sono dimostrati sufficientemente interessati alle attività proposte e hanno dimostrato impegno costante. Alcuni alunni hanno ottenuto risultati ottimi.
Obiettivi didattici realizzati (in termini di conoscenze, competenze, capacità)	<p><i>Conoscenze:</i> Gli alunni hanno raggiunto un livello di conoscenze nell'insieme discreto e ottimo per alcuni studenti.</p> <p><i>Competenze:</i> Gli studenti hanno acquisito un livello di competenze nell'insieme adeguato.</p> <p><i>Capacità</i> Gli alunni dimostrano di aver acquisito un livello di autonomia e maturità accettabile.</p>
Metodi	Lezioni frontali e interattive, esercitazioni pratiche problemsolving.
Strumenti	Libro di testo, materiale fornito dal docente, wordpres, keynote, powerpoint
Attività di recupero:	In itinere
Contenuti	
MODULO 1 L'impresa e la struttura organizzativa aziendale	<p><i>UDA1</i> <i>L'impresa</i> <i>UDA2</i> <i>Le funzioni dell'azienda</i> <i>UDA3</i> <i>Struttura organizzativa aziendale</i></p>
MODULO 2 La gestione aziendale	<p><i>UDA1</i> <i>La gestione dell'azienda: modelli organizzativi</i> <i>UDA2</i></p>

	<i>Le aziende grafiche</i> <i>UDA3</i> <i>I costi aziendali</i> <i>I centri di costo</i>
MODULO 3 Il mercato	<i>UDA 1</i> <i>Elementi di marketing</i> <i>Il piano di marketing</i> <i>UDA 2</i> <i>Mercato e concorrenza</i> <i>Le ricerche di mercato</i> <i>La segmentazione del mercato</i>
MODULO 4 La gestione per progetti	<i>UDA1</i> <i>Progettazione e preventivazione del prodotto stampato</i> <i>UDA 2</i> <i>Elementi di project management</i>
MODULO 5 Processi produttivi del settore grafico e multimediale	<i>UDA 1</i> <i>Flussogramma operativo per la realizzazione del prodotto stampato</i> <i>UDA2</i> <i>Flussogramma operativo per lo sviluppo di un prodotto multimediale</i>
VERIFICHE e VALUTAZIONI	<i>Verifiche di teoria.</i>
CRITERI di VALUTAZIONE	<i>Completezza dei contenuti, uso del linguaggio adeguato, uso dei termini tecnici, capacità di collegare gli argomenti e di rielaborazione.</i>

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

Docente:	Prof. Cristiano Zuccotti
Insegnante tecnico pratico:	Prof. Davide Del Signore
Libro di Testo	Non adottato. Dispense fornite dal docente.
Ore di lezione effettuate al 15.05.2019	75
Breve profilo didattico della classe	<p>La classe nel complesso ha dimostrato un buon interesse rispetto alle tematiche proposte. L'impegno non è sempre stato condiviso dall'intero gruppo, talvolta discontinuo nel rispettare le consegne. L'andamento generale è stato tuttavia più che soddisfacente. La didattica è stata caratterizzata da una costante applicazione tecnico-pratica al fine di incentivare gli alunni verso le specifiche competenze del settore audiovisivo in genere e del trattamento dell'immagine digitale in particolare. Gli alunni hanno realizzato prodotti commissionati e utilizzati in progetti concreti di natura anche extrascolastica migliorando la consapevolezza e l'autonomia nell'operare e raggiungendo buone capacità tecniche nell'utilizzo degli strumenti e degli applicativi dedicati.</p>
Obiettivi didattici realizzati (in termini di conoscenze, competenze, capacità)	<p><u>Conoscenze:</u> Molti alunni hanno raggiunto un buon livello di conoscenze, alcuni ottimo, e sono in grado di scegliere strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione. I rimanenti hanno compreso in maniera sufficiente le conoscenze di base.</p> <p><u>Competenze:</u> La maggioranza della classe ha acquisito un buon livello di autonomia ed è in grado di organizzare e realizzare il lavoro con le necessarie competenze tecniche programmando le operazioni, utilizzando pacchetti informatici dedicati, interfacciandosi con il committente e rispettando le consegne. I rimanenti studenti dimostrano competenze sufficienti.</p> <p><u>Capacità:</u> La maggioranza degli alunni dimostra di aver acquisito un buon livello di maturità nella gestione del progetto e la capacità di realizzare un prodotto finito di buon livello sviluppando progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza. I rimanenti alunni sono in grado di lavorare in gruppo e di rispondere alle richieste fornite da una guida.</p>
Metodi	Lezione frontale sotto forma di brief del progetto, lezione problematica volta a sollecitare lo studente per trovare soluzioni valide e formare mentalità critica e creativa. Esercitazioni individuali e in gruppo, mediante l'utilizzo di strumenti

	<p>informatici e applicativi dedicati.</p> <p>Partecipazione a concorsi extrascolastici.</p> <p>La maggior parte del lavoro si è svolto in forma pratica nelle fasi di progettazione, riprese, montaggio ed effettistica di base</p>
Strumenti	Software di editing video, piattaforme web sia per la ricerca di contenuti che per la condivisione, telecamere, registratori audio e contenuti digitali forniti dal docente
Attività di recupero	Recupero in itinere
Contenuti	
MODULO 1 Produzione ed organizzazione di un prodotto audiovisivo complesso	<p>Analizzare i fabbisogni di materiali, servizi ed attrezzature necessari per la produzione.</p> <p>Identificare eventuali problematiche di un prodotto e proporre soluzioni.</p> <p>Interfacciarsi ad un cliente/committente.</p>
MODULO 2 Realizzazione e finalizzazione di un prodotto audiovisivo complesso	<p>Funzionamento degli impianti e delle attrezzature nel ciclo produttivo.</p> <p>Realizzare e gestire un piccolo set.</p> <p>Valutazione qualitativa del processo e del prodotto.</p>
MODULO 3 Editing video avanzato e narrazione per immagini	<p>Evoluzione dei contenuti, delle tecniche e dei processi produttivi della narrazione video e fotografica. Progettare un prodotto audiovisivo e multimediale destinato a differenti canali rispettandone le caratteristiche tecnico-linguistiche specifiche. Organizzare e gestire l'intero processo produttivo.</p>
MODULO 4 Effettistica e animazione grafica di base	<p>Analisi di alcuni principi base di animazione di titoli, elaborazione di chroma key e color correction.</p>
VERIFICHE e VALUTAZIONI	<p>Verifiche pratiche di progettazione, riprese e montaggio</p> <p>Compiti di realtà e progetti multimediali ai fini della valutazione della competenza, dell'autonomia e responsabilità.</p> <p>Simulazione prova di maturità inerente la parte teorica della disciplina.</p>
CRITERI di VALUTAZIONE	<p>La valutazione tiene conto dei risultati delle singole prove, dell'acquisizione di capacità competenze e abilità, della completezza e della puntualità nella consegna degli elaborati, del rispetto delle regole, dell'applicazione di procedure e dell'utilizzo di strumenti adeguati, dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, della partecipazione al dialogo educativo e dell'impegno dimostrati, del grado di autonomia e consapevolezza del ruolo raggiunto.</p>

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE

Docente: Prof	Salvatore Racalbutto
Libro di Testo:	Sport&Co Manuale di scienze motorie L. Fiorini, S. Bocchi, E. Chies e S. Coretti. Marietti Scuola
Ore di lezione effettuate al 15.05.2019	50
Breve profilo didattico della classe	Classe molto eterogenea per qualità psicomotorie. Gli alunni abbastanza motivati all'apprendimento, disponibili al dialogo educativo ed autonomi da un punto di vista operativo, hanno partecipato alle attività proposte con impegno continuo, entusiasmo ed un interesse abbastanza costante. Le abilità conseguite risultano nel complesso discrete e in alcuni casi più che buone con qualche punta ottimale. Le conoscenze teoriche sono generalmente buone.
Obiettivi didattici realizzati	Essere in grado di sopportare fisicamente e psicologicamente sforzi di media ed elevata intensità ed essere consapevoli del percorso effettuato per conseguire tale miglioramento. Conoscere e saper eseguire esercizi specifici per il miglioramento della forza dei diversi distretti muscolari, della mobilità articolare e delle capacità coordinative. Utilizzare alcune espressioni del linguaggio corporeo non abituali. Praticare autonomamente uno o più giochi di squadra con conoscenza della tecnica e del regolamento. Svolgere ruoli di direzione, organizzazione e gestione di tornei. Essere in grado di scegliere autonomamente un corretto stile di vita. Conoscere gli argomenti di studio trattati.
Metodi	Esercitazioni individuali, a coppie, in gruppo, con piccoli e grandi attrezzi, con percorsi, circuiti, giochi pre-sportivi e sportivi.
Strumenti	Piccoli e grandi attrezzi Ambienti operativi: palestra, palestrina, campo esterno
Attività di recupero:	Recupero in itinere
Contenuti	
MODULO 1 –	Potenziamento fisiologico: resistenza, forza, mobilità articolare, velocità, coordinazione, equilibrio, ritmo.
MODULO 2 –	Sport di squadra principali e sport minori, gestione autonoma di tornei sportivi. Atletica: Salto in alto, getto del peso, velocità e corsa ad ostacoli.
MODULO 3 –	Attività musico-espressiva: creazione ed esecuzione di piccole combinazioni su base musicale
MODULO 4 –	Salute e benessere: assunzione di comportamenti finalizzati ad una salute attiva; Teoria: Doping, Anfetamine, Epo e allenamento in altura, Abuso di sostanze steroidi e anabolizzanti. Alcol, Fumo, Cannabis, LSD, Cocaina, Ecstasy, HIV – AIDS. Capacità di proporsi e portare a termine incarichi
VERIFICHE e VALUTAZIONI	Osservazione costante durante lo svolgimento delle attività, prove pratiche, teoriche e prove scritte.
CRITERI di VALUTAZIONE	La valutazione tiene conto dei risultati delle singole prove, dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, della partecipazione e dell'impegno dimostrati.

RAPPRESENTANTI

IL DOCENTE

DISCIPLINA: RELIGIONE CATTOLICA

Docente: Prof	Prof. ZANELLO ANDREA
Libro di Testo:	Simonetta Pasquali, Alessandro Panizzoli, "SEGNI DEI TEMPI" VOLUME UNICO editrice LA SCUOLA, BRESCIA
Ore di lezione effettuate al 15.05.2019	N° 30 ore
Breve profilo didattico della classe	Durante l'anno scolastico tutti gli alunni hanno mostrato interesse ed attenzione alle lezioni;tutti hanno partecipato attivamente; un gruppo di ragazzi ha mostrato una buona capacità di confronto e di riflessione critica. Si sono impegnati in modo adeguato e con entusiasmo alle attività proposte. La classe ha raggiunto un profitto pienamente DISTINTO.
Obiettivi didattici realizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico. • Motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo. • Descrivere i vari significati di Amore ed analizzare le forme della sua espressione. Riconoscere il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività e la lettura che ne dà il cristianesimo • Riconoscere il valore delle relazioni interpersonali, dell'affettività, della sessualità e del Matrimonio e la lettura che ne dà il cristianesimo. • Motivare la centralità dell'elemento LIBERTA' nel pensiero etico-cristiano mettendolo in relazione con RESPONSABILITA' e VERITA'.
Metodi	L'IRC si è svolto a partire: <ul style="list-style-type: none"> - dall'esperienza vissuta dagli alunni sollecitandone la partecipazione attiva; - da documentazione storica e contenutistica oggettiva;

	- dalla ricerca personale e/o di gruppo.
Strumenti	Oltre al libro di testo si sono utilizzati: la Bibbia, Documenti ed encicliche (Gaudium et Spes, Phersonae Humanae, Humanae Vitae, Familiaris Consortio, Veritatis Splendor, Caritas in Veritate), Consultorio di Pastorale Familiare, brevi dispense, articoli, dossier e video .
Contenuti	
MODULO 1 -	<ol style="list-style-type: none"> 1. Differenza e passaggio dall'Amicizia all'Amore fra uomo e donna. 2. I diversi significati di Amore nella cultura e nella società. 3. Ciò che è fondamentale perché nel rapporto di coppia cresca l'Amore vero.
MODULO 2 -	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il rapporto sessuale nel rapporto di coppia: nella scala dei valori, il sesso deve seguire all'intesa affettiva e spirituale. 2. Il valore della Verginità.
MODULO 3 -	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il significato del Sacramento del Matrimonio secondo la Religione Cattolica e la sua interpretazione della Sessualità, con riferimenti biblici e ai documenti del Magistero. 2. Il Matrimonio civile e la convivenza.
MODULO 4 -	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'aborto (con riferimento alla legge 194), l'eutanasia e la posizione della Chiesa Cattolica. 2. Etica dei metodi naturali e degli anticoncezionali
MODULO 5 -	<ol style="list-style-type: none"> 1. La manipolazione genetica, la fecondazione medicalmente assistita (legge 40), la clonazione, HIV e le problematiche di bio-etica
VERIFICHE e VALUTAZIONI	Si sono effettuate 2 valutazioni nel primo trimestre e 3 nel secondo pentamestre.
CRITERI di VALUTAZIONE	<p>Nelle valutazioni si è tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della capacità di riflessione, di approfondimento e di rielaborazione critica e personale dei contenuti appresi; • della capacità di utilizzare correttamente i linguaggi specifici; • dell'interesse dimostrato come risposta alla motivazione; • dell'impegno nel lavoro in classe; • della partecipazione come contributo allo svolgimento delle lezioni; • del grado di maturazione espresso nel rapporto relazionale con i coetanei e con gli adulti nell'ambito della vita scolastica.

2-ALLEGATI: SIMULAZIONE PROVE D'ESAME

1.A PRIMA PROVA:

Come da sito MIUR

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Per la prima prova si sono messe a disposizione dell'alunno sei ore per la stesura del testo e sono state somministrate le tre *tipologie - A, B, C – dell'Esame di Stato*

1_PROVA_1_SIMULAZIONE_19.02.19

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, Patria

Sogno d'un di d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
infascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, ròse¹ :
due bianche spennellate

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano d'una trebbi'atrice,
l'angelus argentino³

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con trebbiatrice)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (angelus) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (argentino).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente Estate e solo nell'edizione di Myricae del 1897 diventa Patria, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un di d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹• E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³ Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Niente" diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

1 Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

2 in collo: in braccio.

3 incolume: non ferito.

4 accosto: accanto.

5 pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspare con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

1 *divelte*: strappate via.

2 *ravvisò*: cominciò a vedere, a riconoscere.

3 *il casamento*: il palazzo, il caseggiato.

4 *Bii*: deformazione infantile di *Blitz*, il nome del cane che viveva con *Ida* e *Usepe*.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti laudatores temporis acti ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di pietas ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava Laudamus veteres, sed nostri sutemurannis (<<Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri>>); e Tacito: Ulteriora mirari, presentia sequi («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.swx

Claudio PAVONE, Prima lezione di storia contemporanea, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 – 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea

1 A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in *Id., Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456

M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

3 *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

4 Corti e palagi: cortili e palazzi.

5 «*Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carthage*»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

1_PROVA_1_SIMULAZIONE_19.02.19

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Mare Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire[...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi – se lo ritieni utile – suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'homo societatis sull'homobiologicus. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua Autobiografia: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, I diritti umani oggi, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neurali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il "meltingpot", è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale "meltingpot" su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo.

[...]

(dalla prolusione del prof Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il meltingpot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SUTEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, Zibaldone di pensieri, in Tutte le opere, a cura di W. Binni, Il, Sansoni,

Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di "arte della felicità": secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a "nuda vita" fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SUTEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, L'uomo di vetro. La forza della fragilità, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, L'agave sullo scoglio, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
 che l'arsiccio terreno gialloverde
 bruci;
 e su nel cielo pieno
 di smorte luci
 trapassa qualche biocco
 di nuvola, e si perde.
 Ore perplesse, brividi
 d'una vita che fugge
 come acqua tra le dita;
 inafferati eventi,
 luci-ombre, commovimenti
 delle cose malferme della terra;
 oh alide² ali dell'aria
 ora son io
 l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
 dello scoglio
 e sfugge al mare da le braccia d'alghe
 che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
 e nel fermento
 d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
 che non fanno più esplodere oggi sento
 la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, Meriggi e ombre, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in Meriggi e ombre fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

1 rabido: rapido

2 alide: aride

3 agave: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal, cap. XV, da Tutti i romanzi, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affissarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? Io o lei? Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta. L'ombra d'un morto: ecco la mia vita ...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

- Là, così! Forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiamomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

"E se mi metto a correre," pensai, "mi seguirà!"

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Masi!così era! Il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

¹ *mi s'affissarono: mi si fissarono.*

² *meco, dinanzi: era con me, davanti a me.*

3 voluttuosamente: con morboso desiderio.

4 smania mala: malvagia irrequietezza.

5 adunghiandomi: afferrandomi con le unghie

*6 alla Stia: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato
55overnante55 dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del
marito e genero scomparso.*

1_PROVA_2_SIMULAZIONE_26.03.19

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni
4. contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
5. Spiega la parte conclusiva del brano: Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quel! 'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere eh 'era la testa di un 'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrono temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Testo tratto da: Selena Pellegrini, Il marketing del Made in Italy, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del comportamento. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei designer italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Da un articolo di Guido Castellano e Marco Morello, Vita domotica. Basta la parola, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in Star trek che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se poverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di Forbes. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare

una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di pubblicità personalizzata?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz1, L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capo linea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"2 l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della collimemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

2"alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione

1_PROVA_2_SIMULAZIONE_26.03.19

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che – come accade oggi – la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA C****RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita.(...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a fame esperienza duetta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?'.', chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, Sì, viaggiare (con libri e scrittori), articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA- ESEMPIO TIPOLOGIA C****RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant' Agostino nelle Confessioni, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

Allegato punto 5 b)

GRIGLIA VALUTATIVA DELLA PRIMA PROVA SCRITTA
TIPOLOGIA A

PARTE GENERALE

Indicatori	Descrittori	Punti	Punteggio attribuito
1.A. IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE e ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	Testo poco organico e poco lineare con poche idee e scarsa pianificazione.	1-2-3-4-5	
	Testo schematico nell'ideazione e pianificazione ma nel complesso organizzato in modo adeguato	6	
	Testo ben organizzato e pianificato, chiaro e coerente	7-8-9-10	
1.B. COESIONE e COERENZA TESTUALE	Argomentazione poco articolata e non coesa	1-2-3-4-5	
	Argomentazione sufficientemente articolata e coesa	6	
	Analisi articolata e approfondita, argomentazione chiara e significativa	7-8-9-10	
2.A. RICCHEZZA e PADRONANZA LESSICALE	Improprio uso del lessico con scarsa padronanza lessicale	1-2-3-4-5	
	Adeguate uso del lessico con sufficiente proprietà di linguaggio	6	
	Lessico ricco con buona proprietà di linguaggio	7-8-9-10	
2.B. CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ORTOGRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI); USO CORRETTO ed EFFICACE DELLA PUNTEGGIATURA	Forma non sempre coesa ed organica con errori morfo-sintattici e ortografici	1-2-3-4-5	
	Forma lineare, semplice ma corretta	6	
	Forma coerente, coesa, con un solido impianto strutturale	7-8-9-10	
3.A. AMPIEZZA e PRECISIONE DELLE CONOSCENZE e DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Parziale conoscenza con pochi riferimenti culturali	1-2-3-4-5	
	Sufficiente ampiezza e precisione delle conoscenze con adeguati riferimenti culturali	6	
	Completa ampiezza e precisione delle conoscenze con pertinenti riferimenti culturali	7-8-9-10	
3.B. ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI e VALUTAZIONI PERSONALI	Diverse imprecisioni, assenza di valutazioni personali e di riflessione critica	1-2-3-4-5	
	Sufficienti i giudizi critici e le valutazioni personali pur se essenziali e sintetici	6	
	Ricchezza di valutazioni personali e ampia argomentazione critica	7-8-9-10	

Subtotale:/60

PARTE SPECIFICA

Indicatori	Descrittori	Punti	Punteggio attribuito
RISPETTO DEI VINCOLI POSTI NELLA CONSEGNA (LUNGHEZZA DEL TESTO, FORMA PARAFRASATA o SINTETICA DELLA TRATTAZIONE)	Parziale con imprecisioni	1-2-3-4-5	
	Sufficientemente corretta e puntuale	6	
	Completa, efficace, approfondita	7-8-9-10	
CAPACITA' DI COMPRENDERE IL TESTO NEL SUO SENSO COMPLESSIVO e NEI SUOI SNODI STILISTICI	Parziale individuazione delle tematiche e degli aspetti fondamentali	1-2-3-4-5	
	Sufficiente individuazione delle tematiche e degli aspetti fondamentali	6	
	Completa trattazione delle tematiche e degli aspetti fondamentali	7-8	
PUNTUALITA' NELL'ANALISI LESSICALE, SINTATTICA, STILISTICA e RETORICA (SE RICHIESTA)	Incompleta, superficiale, con lacune o imprecisioni	1-2-3-4-5	
	Sufficientemente corretta e coerente	6	
	Esauriente, coerente, precisa	7-8-9-10	
INTERPRETAZIONE CORRETTA e ARTICOLATA DEL TESTO	Diverse imprecisioni, assenza di contestualizzazione e di riflessione critica	1-2-3-4-5	
	Corretta interpretazione ma essenziale e sintetica articolazione	6	
	Ricchezza di riferimenti culturali e ampia argomentazione critica	7-8-9-10-11-12	

Subtotale:/40

punti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		
grado	Negativo		Insufficiente			Sufficiente		Discreto		Buono		Ottimo										
voto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10												

Totale in centesimi	Totale:/100
Totale in ventesimi	Totale:/20

Prova in bianco punti 1
Prova solo iniziata punti 2

N.B. IL PUNTEGGIO SPECIFICO IN CENTESIMI, DERIVANTE DELLA SOMMA DELLA PARTE GENERALE E DELLA PARTE SPECIFICA, VA RIPORTATO A 20 CON OPPORTUNA PROPORZIONE (DIVISIONE PER 5-ARROTONDAMENTO)

CANDIDATO:

CLASSE:

**GRIGLIA VALUTATIVA DELLA PRIMA PROVA SCRITTA
TIPOLOGIA B**

CANDIDATO:

CLASSE:

PARTE GENERALE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>	<i>Punti</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
1.A. IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE e ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	Testo poco organico e poco lineare con poche idee e scarsa pianificazione.	1-2-3-4-5	
	Testo schematico nell'ideazione e pianificazione ma nel complesso organizzato in modo adeguato	6	
	Testo ben organizzato e pianificato, chiaro e coerente	7-8-9-10	
1.B. COESIONE e COERENZA TESTUALE	Argomentazione poco articolata e non coesa	1-2-3-4-5	
	Argomentazione sufficientemente articolata e coesa	6	
	Analisi articolata e approfondita, argomentazione chiara e significativa	7-8-9-10	
2.A. RICCHEZZA e PADRONANZA LESSICALE	Improprio uso del lessico con scarsa padronanza lessicale	1-2-3-4-5	
	Adeguato uso del lessico con sufficiente proprietà di linguaggio	6	
	Lessico ricco con buona proprietà di linguaggio	7-8-9-10	
2.B. CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ORTOGRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI); USO CORRETTO ed EFFICACE DELLA PUNTEGGIATURA	Forma non sempre coesa ed organica con errori morfo-sintattici e ortografici	1-2-3-4-5	
	Forma lineare, semplice ma corretta	6	
	Forma coerente, coesa, con un solido impianto strutturale	7-8-9-10	
3.A. AMPIEZZA e PRECISIONE DELLE CONOSCENZE e DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Parziale conoscenza con pochi riferimenti culturali	1-2-3-4-5	
	Sufficiente ampiezza e precisione delle conoscenze con adeguati riferimenti culturali	6	
	Completa ampiezza e precisione delle conoscenze con pertinenti riferimenti culturali	7-8-9-10	
3.B. ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI e VALUTAZIONI PERSONALI	Diverse imprecisioni, assenza di valutazioni personali e di riflessione critica	1-2-3-4-5	
	Sufficienti i giudizi critici e le valutazioni personali pur se essenziali e sintetici	6	
	Ricchezza di valutazioni personali e ampia argomentazione critica	7-8-9-10	

Subtotale:/60**PARTE SPECIFICA**

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>	<i>Punti</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
INDIVIDUAZIONE CORRETTA DI TESI e ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO	Analisi superficiale e uso disorganizzato dei dati	1-2-3-4-5-6-7	
	Sufficientemente corretto l'utilizzo del testo proposto; adeguata l'analisi	8	
	Utilizzo coerente ed efficace del testo proposto; analisi ampia ed articolata	9-10-11-12-13	
CAPACITA' DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATO ADOPERANDO CONNETTIVI PERTINENTI	Argomentazione inadeguata con scarsi spunti critici	1-2-3-4-5-6-7	
	Argomentazione adeguata con spunti di riflessione	8	
	Argomentazione articolata e approfondita, chiara capacità di riflessione critica e di elaborazione personale.	9-10-11-12-13	
CORRETTEZZA e CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI PER SOSTENERE L'ARGOMENTAZIONE	Superficiale, generica, con imprecisioni	1-2-3-4-5-6-7	
	Sufficientemente adeguata	8	
	Superficiale, generica, con imprecisioni	9-10-11-12-13-14	

Subtotale:/40

punti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
grado	Negativo		Insufficiente			Sufficiente			Discreto		Buono		Ottimo							
voto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10										

Totale in centesimi	Totale:/100
Totale in ventesimi	Totale:/20

Prova in bianco punti 1
Prova solo iniziata punti 2

N.B. IL PUNTEGGIO SPECIFICO IN CENTESIMI, DERIVANTE DELLA SOMMA DELLA PARTE GENERALE E DELLA PARTE SPECIFICA, VA RIPORTATO A 20 CON OPPORTUNA PROPORZIONE (DIVISIONE PER 5+ARROTONDAMENTO)

**GRIGLIA VALUTATIVA DELLA PRIMA PROVA SCRITTA
TIPOLOGIA C**

CANDIDATO:

CLASSE:

PARTE GENERALE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>	<i>Punti</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
1.A. IDEAZIONE, PLANIFICAZIONE e ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	Testo poco organico e poco lineare con poche idee e scarsa pianificazione.	1-2-3-4-5	
	Testo schematico nell'ideazione e pianificazione ma nel complesso organizzato in modo adeguato	6	
	Testo ben organizzato e pianificato, chiaro e coerente	7-8-9-10	
1.B. COESIONE e COERENZA TESTUALE	Argomentazione poco articolata e non coesa	1-2-3-4-5	
	Argomentazione sufficientemente articolata e coesa	6	
	Analisi articolata e approfondita, argomentazione chiara e significativa	7-8-9-10	
2.A. RICCHEZZA e PADRONANZA LESSICALE	Improprio uso del lessico con scarsa padronanza lessicale	1-2-3-4-5	
	Adeguate uso del lessico con sufficiente proprietà di linguaggio	6	
	Lessico ricco con buona proprietà di linguaggio	7-8-9-10	
2.B. CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ORTOGRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI); USO CORRETTO ED EFFICACE DELLA PUNTEGGIATURA	Forma non sempre coesa ed organica con errori morfo-sintattici e ortografici	1-2-3-4-5	
	Forma lineare, semplice ma corretta	6	
	Forma coerente, coesa, con un solido impianto strutturale	7-8-9-10	
3.A. AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Parziale conoscenza con pochi riferimenti culturali	1-2-3-4-5	
	Sufficiente ampiezza e precisione delle conoscenze con adeguati riferimenti culturali	6	
	Completa ampiezza e precisione delle conoscenze con pertinenti riferimenti culturali	7-8-9-10	
3.B ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Diverse imprecisioni, assenza di valutazioni personali e di riflessione critica	1-2-3-4-5	
	Sufficienti i giudizi critici e le valutazioni personali pur se essenziali e sintetici	6	
	Ricchezza di valutazioni personali e ampia argomentazione critica	7-8-9-10	

Subtotale:/60**PARTE SPECIFICA**

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>	<i>Punti</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA e COERENZA NELLA FORMULAZIONE DEL TITOLO e DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE	Poco aderente alla traccia e incoerente nella formulazione del titolo o nella eventuale suddivisione in paragrafi (se richiesta)	1-2-3-4-5-6-7	
	Trattazione essenziale nei contenuti, con adeguate suddivisione in paragrafi (se richiesta) e scelta del titolo	8	
	Trattazione pertinente e approfondita con appropriata scelta del titolo ed eventuale suddivisione in paragrafi (se richiesta)	9-10-11-12-13	
SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE	Poco organico e poco lineare	1-2-3-4-5-6-7	
	Schematico ma nel complesso organizzato	8	
	Chiaro e coerente	9-10-11-12-13	
CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Trattazione poco corretta, conoscenza frammentaria dell'argomento e scarsi riferimenti culturali	1-2-3-4-5-6-7	
	Trattazione sufficientemente completa ma essenziale nei contenuti e nei riferimenti culturali	8	
	Trattazione corretta, articolata e approfondita con esaustivi riferimenti culturali	9-10-11-12-13-14	

Subtotale/40

gradi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
grado	Negativo	Insufficiente				Sufficiente				Discreto				Buono				Ottimo			
voto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	

Totale in centesimi Totale:/100**Totale in ventesimi Totale:/20**

Prova in bianco punti 1
Prova solo iniziata punti 2

N.B. IL PUNTEGGIO SPECIFICO IN CENTESIMI, DERIVANTE DELLA SOMMA DELLA PARTE GENERALE E DELLA PARTE SPECIFICA, VA RIPORTATO A 20 CON OPPORTUNA PROPORZIONE (DIVISIONE PER 5-ARROTONDAMENTO)

**2.B- SECONDA PROVA:
TESTI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE**

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE

Tema di: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E LABORATORI TECNICI

Il candidato svolga la prima parte della prova e due dei quesiti presenti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

IL RAPPORTO DELL'UOMO CON LA SCIENZA E CON L'UNIVERSO.

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare l'headline e i contenuti della comunicazione di un quotidiano volta a illustrare la storia del rapporto dell'uomo con la scienza e con l'universo, che prende spunto da due importanti anniversari.

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni:

- A. infografica (formato A3 da sviluppare in verticale);
- B. stampa: realizzazione di una doppia pagina di quotidiano (formato a scelta);
- C. realizzazione del contenuto in formato digitale e interattivo per la versione web del quotidiano.

CONSEGNA

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale, moodboard e bozze/rough) che mostri il processo creativo;
2. redigere una breve presentazione scritta che spieghi il concept del progetto (minimo 10 righe, massimo 25 righe, scritte in corpo 11);
3. realizzare il layout finale (la scelta Della tecnica è libera);
4. consegnare l'elaborato finito in formato digitale pronto per la stampa o per la pubblicazione on-line;
5. consegnare il formato aperto/nativo dell'applicativo utilizzato con le relative risorse (immagini raster, elementi vettoriali e font).

BRIEF DEL PROGETTO

La realizzazione di queste pagine deve raccontare l'evoluzione del rapporto tra l'uomo e lo spazio in modo da fornire una chiara descrizione del pensiero e delle azioni che durante i secoli hanno animato la volontà umana di raggiungere e conoscere lo spazio.

Un racconto a tappe, pietre miliari nella storia di questo viaggio, che considera il contesto e l'importanza di ogni punto del percorso.

PREMESSA

Nel 2018 si è celebrato il 50° anniversario di due avvenimenti importanti nella storia del rapporto dell'uomo con la tecnologia e con la scienza.

Il 27 marzo 1968 moriva il colonnello russo Juri Gagarin che, il 12 aprile 1961, fu il primo uomo a andare nello spazio e compiere il giro attorno al pianeta terra per poi riatterrare dopo 88 minuti, diventando così un "monumento nazionale vivente".

Il rapporto tra l'uomo e lo spazio implica il desiderio di esplorare l'ignoto, di dominare la natura evolvendo sempre di più le tecniche per farlo, di sfidare i limiti del proprio ingegno.

Questo rapporto viene indagato in maniera profonda dall'altro avvenimento di cui ricorreva il 50° anniversario: il 6 aprile 1968 usciva infatti nelle sale cinematografiche "2001 Odissea nello spazio" di Stanley Kubrick. Questo film è considerato un simbolo del rapporto uomo/macchina, della continua sfida dell'essere umano alla natura, all'universo e quindi anche a se stesso.

La categoria "film di fantascienza" spesso attribuita all'opera di Kubric" non rappresenta in realtà l'intima natura del film, che, pur ambientato nel futuro, tocca problematiche antichissime relative all'identità della natura umana, al suo destino, al ruolo della conoscenza e della tecnica. Un'umanità alla ricerca di sé, diversa dal resto della natura, definita dal simbolo centrale di un parallelepipedo, razionale, verticale, misterioso, sovrastato da una luce speciale. Una ricerca che, condotta con il prevalente obiettivo del dominio tecnico, trova invece alla fine l'uomo di fronte al suo limite irrisolto ancora sovrastato dall'incombente figura geometrica.

SOTTOTE' I A CUI ISPIRARSI

Dalla visione tolemaica a Galileo e Keplero.

Il sistema geocentrico ebbe ampia diffusione nell'antichità e nel medioevo perché ritenuto soddisfacente in termini astronomici e coerente con le opinioni filosofiche e religiose allora prevalenti, tanto che fu anche alla base della cosmologia dantesca nella Divina Commedia. Questa convinzione, fra il XVI ed il XVIII secolo, venne scalfata dal sistema eliocentrico, che poneva invece il Sole al centro dell'Universo. La transizione, nota come risoluzione copernicana, segnò l'affermazione del metodo scientifico introdotto da Galileo Galilei e la nascita della scienza moderna.

La letteratura: Pirandello "Il fu Mattia Pascal"

"Siamo o non siamo su un'invisibile trottolina, cui fa da forza un fil di sole, su un granellino di sabbia impazzito che gira e gira e gira, senza saper perché, senza pervenir mai a destino, come se ci provasse gusto a girar così, per farci sentire ora un po' più di caldo, ora un po' più di freddo, e per farci morire - s'esso con la coscienza d'aver commesso una sequela di piccole sciocchezze - dopo cinquanta o sessanta giri? Copernico, Copernico, don Eligio mio ha rovinato l'umanità, irrimediabilmente. Ormai noi tutti ci siamo a poco a poco adattati alla nuova concezione dell'infinita nostra piccolezza, a considerarci anzi meno che niente nell'Universo, con tutte le nostre belle scoperte e invenzioni e che valore dunque volete che abbiano le notizie, non dico delle nostre miserie particolari, ma anche delle generali calamità? Storie di vermucci ormai le nostre. Avete letto di quel piccolo disastro delle Antille? Niente. La Terra, poverina, stanca di girare, come vuole quel canonico polacco, senza scopo, ha avuto un piccolo moto d'impazienza, e ha sbuffato un po' di fuoco per una delle tante sue bocce. Chi sa che cosa le aveva mosso quella specie di bile. Forse la stupidità degli uomini che non sono stati mai così noiosi come adesso. Basta. Parecchie migliaia di vermucci abbrustoliti".

La corsa verso lo spazio e poi verso la Luna.

In piena Guerra fredda, tra Unione Sovietica e Stati Uniti d'America un capitolo fondamentale si gioca nella "corsa allo spazio".

I sovietici dominano la scena per un quinquennio, ma saranno gli americani a vincere la sfida. La storia ha inizio il 4 ottobre del 1957, quando Mosca annuncia il lancio del primo satellite artificiale di sempre: lo Sputnik. L'impresa coglie del tutto impreparati gli americani. Quasi quattro anni dopo sono ancora i russi a prevalere, riuscendo a mandare un uomo nello spazio, Yuri Gagarin. Il suo volo di quel 12 aprile del 1961 è l'apice del successo spaziale sovietico.

"I russi", commenta lo storico Mauro Canali, "si avvalsero del patrimonio di conoscenza degli scienziati tedeschi, così come anche gli americani, ma loro riuscirono a concentrare risorse ed energia in un'unica struttura di ricerca. Gli americani furono più dispersivi, la NASA nacque solo nel '58". Dopo la missione di Gagarin, gli Stati Uniti reagirono con determinazione. Sotto la guida dello scienziato Wernher von Braun (strappato dopo la guerra a quei tedeschi per i quali aveva progettato i razzi bomba V1 e V2) la bandiera a "stelle e strisce" fu piantata sul suolo lunare: era il 20 luglio 1969

L'uomo sulla luna.

Una data destinata a segnare il corso della storia: il 20 luglio 1969 i tre astronauti americani dell'Apollo 11 atterrarono sulla Luna. Poche ore più tardi, quando in Italia erano le 4:56 del 21 luglio 1969, il comandante della missione Neil Armstrong posava il primo piede umano sul suolo lunare: "Questo è un piccolo passo per un uomo, un gigantesco balzo per l'umanità". Fu quindi raggiunto dal compagno di viaggio Edwin Aldrin, detto 'Buzz', mentre in orbita intorno alla Luna, il bordo della capsula madre 'Columbia', restò ad aspettarli il terzo astronauta della Missione, Michael Collins.

I tre astronauti erano partiti il 16 luglio 1969 a bordo del razzo Saturno V, che fu lanciato alle 09:32 (ora locale) dal Kennedy Space Center ed entrò nell'orbita terrestre 12 minuti dopo. La navicella spaziale Apollo si trovava all'estremità del razzo. Il viaggio durò b'n 4 giorni: il 20 luglio 1969 il modulo lunare della navicella, "Eagle", iniziò la propria discesa verso la superficie lunare, completando l'allunaggio alle ore 20:17 (22:17 ora italiana). Gli astronauti avrebbero dovuto riposare quattro ore prima di uscire dal proprio veicolo, ma Armstrong chiese ed ottenne il permesso per anticipare le operazioni. Sei ore più tardi, il 21 luglio alle ore 02:56 (04:56 ora italiana) compì la discesa sulla superficie del satellite, e fu seguito poco dopo da Aldrin: "Magnifica desolazione", si lasciò scappare l'astronauta. I due trascorsero circa due ore e mezza al di fuori della navicella, e insieme raccolsero 21,5 kg di materiale lunare che riportarono sulla Terra. I tre astronauti rientrarono il 24 luglio poco prima dell'alba, ammarando nell'Oceano Pacifico a 2.660 km ad est dell'Isola di Wake.

La missione Apollo 11 'appresentò l'apice della corsa allo spazio intrapresa tra Stati Uniti e Russia negli anni della Guerra Fredda. In pochi anni la competizione tra i due Paesi aveva portato a un progresso senza precedenti, con la costruzione di giganteschi razzi e capsule spaziali: l'arrivo sulla Luna segnò tuttavia un punto molto importante a favore degli americani. Salutati come degli eroi una volta tornati in patria, Armstrong, Aldrin e Collins hanno ricevuto le più importanti onorificenze dello Stato: il 20 luglio 2004 la NASA ha festeggiato il 35° anniversario dell'allunaggio con una grande cerimonia commemorativa e con l'incontro degli astronauti ancora in vita e dei più importanti collaboratori del progetto con l'allora Presidente degli Stati Uniti George W. Bush. Di nuovo il 20 luglio 2009, i tre astronauti furono invitati alla Casa Bianca dal presidente Barack Obama per festeggiare il 40° anniversario dell'allunaggio. Neil Armstrong è deceduto nel 2012, Michael Collins e Buzz Aldrin sono invece ancora in vita.

Da <https://tq24.sky.it/scienze/2017/07/20/20-luglio-1969-primo-uomo-sulla-luna.htm>

La crisi degli anni '90.

Il disastro dello Space Shuttle nel 1986 ha portato ad un ridimensionamento delle missioni spaziali nel decennio successivo.

Doveva essere la missione della prima maestra nello spazio ma il sogno finì a 73 secondi dal lancio quando una esplosione trasformò lo shuttle Challenger in una nube di fumo e fiamme. Erano le 17,39 (ora italiana) del 28 gennaio di 30 anni fa, quando la navetta della Nasa si disintegrò sopra l'Oceano Atlantico, al largo della costa di Cape Canaveral, in Florida, a causa di un guasto ad una guarnizione del razzo a propellente solido.

Il Challenger era al suo decimo volo e nella missione del 28 gennaio 1986 persero la vita il comandante Francis Scobee (47 anni), il pilota Michael Smith (41), gli specialisti di missione Judith Resnik (37), Ronald McNair (36) e Ellison Sizuka (40); lo specialista di carico Gregory Jarvis (42), della Hughes Aircraft, e la prima maestra che si preparava a fare dello shuttle una specialissima aula didattica, Sharon Christa McAuliffe (38).

A 30 anni di distanza è difficile dimenticare le due scie di fuoco e fumo che si formarono subito dopo l'esplosione, anche perché il lancio ebbe una copertura mediatica enorme, e non solo negli Stati Uniti, anche per la presenza a bordo della maestra McAuliffe. Circa il 17 per cento degli americani ha visto il lancio in diretta e anche in Italia quel giorno molte scuole invitavano i bambini a vederlo.

L'incidente, che a quell'epoca era il più grave mai avvenuto nelle imprese spaziali, fermò per 32 mesi il programma Shuttle e mandò in frantumi anche la sicurezza della Nasa, minata ulteriormente dal disastro dello shuttle Columbia avvenuto 17 anni dopo, il primo febbraio 2003.

Da <https://www.lastampa.it/2016/01/28/scienza/trentanni-fa-la-tragedia-dello-shuttle-challenger-esploso-in-volo-tTeAWaBifhqzfk9ZxfnRyl/pagina.html>

La corsa verso Marte.

È partita la corsa a Marte: mentre le agenzie spaziali di Stati Uniti, Europa e Cina preparano missioni con sonde e rover da inviare verso il pianeta rosso intorno al 2020, il fondatore della Space X, Elon Musk, indica già il 2024 come l'anno della partenza del primo equipaggio umano. Lo ha detto lo stesso fondatore di Space X nella Code Conference, l'incontro internazionale sulle nuove tecnologie organizzato a Los Angeles.

È l'episodio più recente di una nuova competizione spaziale che, a differenza della corsa alla Luna degli anni '60, vede in gara le agenzie spaziali di più Paesi e il ruolo niente affatto secondario dei privati.

Il primo sbarco di un equipaggio umano su Marte sarà comunque preceduto da una serie di missioni cargo programmate dallo stesso Musk per portare sul pianeta attrezzature e materiali necessari per costruire la prima 'città marziana'. La capsula cargo si chiamerà 'Red Dragon' e il primo volo è previsto nel 2018, seguito da altri lanci ogni due anni fino alla partenza dell'equipaggio. «Se le cose vanno secondo il programma – ha detto Musk– dovremmo essere in grado di lanciare uomini probabilmente nel 2024, con l'arrivo nel 2025».

Prima di queste date sono previste anche due missioni robotiche: la prima in programma nel 2018 si chiama InSight e studierà i terremoti e il cuore del pianeta, la seconda prevede l'invio nel 2020 di un rover simile a Curiosity che cercherà tracce di vita e testerà tecnologie in grado di generare ossigeno dall'atmosfera. La chiave per le future spedizioni umane, infatti, sarà produrre sul posto aria respirabile, propellente ed estrarre l'acqua. Questo rover avrà anche il compito di raccogliere campioni di roccia da spedire sulla Terra con una sonda che sarà spedita successivamente.

La corsa dell'Europa su Marte passa invece per la missione ExoMars, che nel 2020 prevede di inviare un rover equipaggiato per scavare il suolo marziano fino a 2 metri di profondità in cerca di tracce di vita, grazie a un trapano italiano costruito nel centro di Nerviano dal gruppo Leonardo-Finmeccanica. Nello stesso anno è previsto il lancio di un rover cinese e di una sonda degli Emirati Arabi per le ricerche in atmosfera

Da http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2016/06/03/ASQmHDyC-corsa_verso_marte.shtml

OBIETTIVO: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FOCUS TARGET

Il target è riferito ai lettori di un quotidiano nazionale, in particolare ai lettori degli inserti di approfondimento solitamente pubblicati il sabato o la domenica.

OBIETTIVI DI COMUNICAZIONE

Il target deve capire:

- quali sono state le idee e i pensieri che hanno orientato l'evoluzione della tecnologia umana;
- quali sono state le date principali della conquista dello spazio;
- quali sono le principali innovazioni tecnologiche ad essa connesse;

IL TARGET DEVE

- aumentare le conoscenze nei confronti di questa tematica;
- intuire le implicazioni che queste innovazioni tecnologiche hanno avuto nella vita quotidiana.

IL TONO DI VOCE:

- PROFESSIONALE
- COLTO
- INTERNAZIONALE
- COINVOLGENTE

SENSAZIONI DA COMUNICARE:

Curiosità, fiducia, futuro dell'uomo.

PIANIFICAZIONE DEI MEDIA:

- stampa: quotidiano italiano;
- versione web del quotidiano;
- social del quotidiano.

TESTI DA INSERIRE

titolo: trovare l'headline (può essere anche in inglese)

sottotitolo: l'uomo e lo spazio.

Edizione: Quotidiano nazionale, pagine centrali inserto settimanale.

ALLEGATI

Le immagini fornite si possono utilizzare se il formato è compatibile ma non sono vincolanti.

N.B. Qualora la commissione ritenga di dover integrare il materiale iconografico fornito per lo svolgimento del tema proposto, essa ha facoltà di reperire ulteriori immagini, da fornire a tutti gli studenti, sia ricavandole da testi a stampa che scaricandole (prima dell'inizio della prova) da internet.

SECONDA PARTE

1. Cos'è lo storytelling e perché viene considerato nelle strategie di marketing aziendale? Fai un esempio.
2. Nella fase iniziale di una campagna pubblicitaria è fondamentale il brief. Cos'è? Quali dati deve contenere e chi lo redige?
3. Quali sono i parametri da impostare in uno scatto fotografico e come influiscono sul risultato finale?
4. Cos'è la segnatrice?

Durata massima della prova: 8 ore.

La prova può essere eseguita con qualsiasi tecnica (collage, disegno, digitale, ecc.).

È consentito l'uso degli strumenti da disegno e la consultazione di cataloghi e riviste per l'eventuale utilizzo di immagini (in forma sia cartacea, sia digitale: stampe, libri, font, CD, USB con raccolte immagini).

È consentito l'utilizzo della strumentazione informatica e non (computer, scanner, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, stampante) e, se disponibili nell'istituto sede d'esame, dei programmi dedicati (disegno vettoriale, impaginazione, fotoritocco) per la rielaborazione delle immagini, la composizione del testo e la realizzazione dell'impaginato.

Durante la prova non è consentito l'accesso ad Internet.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

Indirizzo: IT15 – GRAFICA E COMUNICAZIONE

Tema di: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E LABORATORI TECNICI

Il candidato svolga la prima parte della prova e due dei quesiti presenti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

PROGETTO DI COMUNICAZIONE PER LA CREAZIONE DEL LOGO, DEL PAYOFF E DELLE SUE DECLINAZIONI PER I MONDIALI DI CALCIO FEMMINILE CHE SI TERRANNO IN ITALIA NEL 2023.

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare il coefficiente visivo (logo, payoff, cartella stampa ecc.) dei mondiali di calcio femminile ipoteticamente assegnati all'Italia nel 2023.

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni:

2.- *stampa:*
logo e 73overna (formato A4) ,
carta intestata (formato A4)
1 cartolina promozionale (formato 10 x 15 cm, 15 x 10, o 12 x 12 cm)

B. stampa:
logo e 73overna (formato A4)
1 manifesto dell'evento (formato a scelta)

C. web:
logo e 73overna (formato A4)
GIF animata del logo applicata ad un banner promozionale da inserire nelle pagine web dei quotidiani (formato 1024x780 pixel).

CONSEGNA

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

2.- fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale e *rough*) che mostri il processo creativo

2.- redigere una breve presentazione scritta che spieghi il concept del progetto (minimo 10 righe massimo 25 righe, carattere a scelta in corpo 11)

2.- realizzare il layout finale (la scelta della tecnica è libera).

BRIEF DEL PROGETTO

PREMESSE

“Se ora rinunci al calcio, domani a cosa rinuncerai?” (Film “Sognando Beckham”)

Tra i fenomeni in grande ascesa nello scenario calcistico europeo vi è certamente quello del calcio femminile. Oggetto di attenzione e di studio a tutte le latitudini, il movimento rosa sta vedendo crescere l'interesse. Nel 2016 i mondiali in Canada sono stati i più seguiti di sempre, mentre tra luglio e agosto 2017 si sono svolti gli europei in Olanda. Sullo sviluppo del calcio femminile in Europa abbiamo recentemente ricevuto questo contributo di Maurizio Valenti, dottorando all'Università di Stirling, in Scozia:

Quale futuro per il calcio femminile in Europa: la storia.

L'idea che il calcio fosse una attività moralmente e fisicamente inappropriata per le donne diventò il pensiero unico nell'Europa degli anni '20, quando la quasi totalità delle federazioni calcistiche impose il divieto per le calciatrici di utilizzare i campi per le loro attività, praticamente proibendo alle donne di giocare a calcio e segnando radicalmente la storia del calcio femminile.

Tra le ragioni che spiegano questa ostilità delle federazioni nei confronti delle donne sembra esserci essenzialmente la paura da parte delle autorità calcistiche dell'epoca che il successo ottenuto dal calcio femminile negli anni della Prima Guerra Mondiale potesse di fatto minare l'immagine del calcio maschile. Nonostante il divieto, però, alcune delle squadre formatesi durante il periodo della Guerra continuarono comunque ad organizzare amichevoli e competizioni non ufficiali (tra le squadre più importanti figura senza dubbio il Dick, Kerr Ladies F.C. che ha festeggiato il centenario dalla creazione nel 2017).

Tuttavia, il divieto imposto dalle federazioni contribuì in modo significativo a rendere il calcio femminile uno sport emarginato dal punto di vista sociale, culturale e soprattutto economico.

Il 1970 fu un anno cruciale per lo sviluppo del calcio femminile in quanto le maggiori organizzazioni nazionali e internazionali – UEFA, FIFA e CIO – decisero di intraprendere una politica di supporto cancellando di fatto il divieto vigente fino ad allora e iniziando ad assorbire il calcio femminile nelle proprie strutture organizzative e di *governance*.

La prima edizione della Coppa del Mondo viene organizzata nel 1991, successivamente al Campionato Europeo che ha inizio nel 1984 con il supporto formale della UEFA. Negli ultimi due decenni le competizioni per le donne si sono moltiplicate con l'aggiunta di campionati per le selezioni giovanili e l'introduzione di campionati nazionali per i club in 49 delle 55 associazioni affiliate alla UEFA.

Quale futuro per il calcio femminile: sviluppo.

Ci sono delle ragioni per cui poter credere che il calcio femminile possa evolversi e tornare ai fasti di un tempo stabilendosi come lo sport più praticato tra le donne. La FIFA stima in oltre 30 milioni le donne che giocano a calcio a livello globale, mentre la UEFA ha visto il numero delle giocatrici moltiplicarsi di ben sei volte dal 1985 con una cifra che si è attestata intorno a 1,2 milioni di calciatrici nel 2015. L'obiettivo della FIFA è quello di raddoppiare il numero di partecipanti entro il 2026, con il presidente Gianni Infantino che ha stabilito il calcio femminile tra le sue priorità, stanziando 315 milioni di dollari per l'investimento e creando la Women's Football Division all'interno della FIFA come branca operativa per lo sviluppo strategico e commerciale.

La UEFA sembra voler supportare l'espansione del calcio femminile attraverso dei finanziamenti speciali legati a progetti che implementino il percorso di crescita del calcio femminile in tutte e 55 le associazioni.

I dati indicano che il numero di calciatrici professioniste sta rapidamente crescendo in paesi come Germania, Danimarca, Norvegia e Svezia dove storicamente ci sono dei tassi di partecipazione molto elevati rispetto alle altre nazioni Europee.

Lo sviluppo del calcio femminile è evidente anche dall'ammontare di investimenti che le

2_PROVA_2_SIMULAZIONE_02.04.19

federazioni europee stanno finanziando (da 80,6 a 96,7 milioni di euro solo nelle ultime tre stagioni). La Football Association ha recentemente lanciato il proprio sistema di leghe nazionali mentre in Austria, Bosnia-Erzegovina, Inghilterra, Norvegia, Scozia e Spagna si sono registrati numeri record per presenza di spettatori durante le fasi preliminari della Champions League di questa stagione.

Sebbene la UEFA abbia investito un totale che si aggira intorno ai 22 milioni di euro durante il periodo 2012-2016, il calcio femminile rimane ancora indietro rispetto al calcio maschile in Europa in termini di partecipazione, professionalizzazione e interesse generato tra tifosi, media e sponsor. La mancanza di copertura mediatica è un fattore fondamentale per la marginalizzazione di questo sport poiché impedisce alle società di poter attrarre gli sponsors; questo, di conseguenza, ha un effetto sullo sviluppo economico e, quindi, tecnico.

Un altro elemento connesso alla mancanza di attrazione sembra essere la scarsa competitività delle squadre sia a livello nazionale che europeo, come evidenziato dalla UEFA nel rapporto tecnico sulla Champions' League del 2015. Per esempio, cinque delle ultime sei finali hanno visto confrontarsi un club francese contro un club tedesco. Inoltre, i risultati aggregati delle semifinali registrano sconfitte umilianti con differenze di 5 o 6 goal in una fase del torneo che, in teoria, dovrebbe essere tra le più competitive.

Quale futuro per il calcio femminile: il caso della FA Women's Super League e del Manchester City Ladies.

Sono in totale 18 le divisioni nella piramide del calcio femminile inglese. Prendendo in considerazione la FA Women's Super League (corrispondente alla Premier League maschile) salta subito all'occhio l'importanza di implementare un sistema di club licensing che permetta alla lega di operare un campionato sostenibile e che sta gradualmente ottenendo dei risultati di successo.

Le richieste da parte della lega ai club sono strettamente connesse a garanzie sul potenziale commerciale, al bacino di utenza e nel complesso agli aspetti finanziari del club.

I club devono rispettare un limite di spesa per gli ingaggi che rappresenti non oltre il 40% del budget annuale e non ci sono limiti minimi o massimi per i salari dei giocatori individuali.

Investire nel calcio femminile potrebbe sembrare un azzardo e invece il caso del Manchester City fa riflettere sulle reali potenzialità di ritorno sia dal punto di vista finanziario che di immagine.

Il sistema integrato sembra essere quello più fruttuoso per il movimento femminile così come per le società maschili. Numerosi sono, infatti, gli esempi presenti nella realtà inglese (Arsenal, Chelsea, Manchester City tra le altre) al contrario di quanto accade nel contesto italiano, dove, tra le squadre di serie A femminile, solamente la Fiorentina ha il supporto economico da una compagine maschile.

La UEFA cerca di favorire gli investimenti nei club femminili esentando queste eventuali spese dal piano previsto per il Financial Fair Play. Tornando al caso del Manchester City, sebbene la perdita finanziaria sia stata di 270 mila sterline nell'ultimo anno, la squadra ha raggiunto traguardi sportivi importantissimi qualificandosi per i quarti di finale della Champions League e vincendo il double (campionato e FA Cup) durante l'ultima stagione.

Inoltre, grazie alla promozione che permette al Manchester City Ladies di utilizzare la piattaforma del City Football Group operante in tre diversi continenti, la squadra femminile ha incrementato le entrate commerciali da 0 a 200 mila sterline solo considerando il periodo 2014/2015.

Gli incassi al botteghino hanno registrato un aumento pari al 900% del valore nelle stesse stagioni, senza contare l'enorme valore del free marketing e del messaggio positivo teso alla partecipazione e all'inclusività in favore del City Football Group come risultato delle performance sportive del Manchester City Ladies.

(Da www.calcioefinanza.it "Quale futuro per il calcio femminile in Europa: storia, sviluppi, opportunità", 29 Marzo 2017)

OBIETTIVO: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto vuole promuovere una manifestazione che negli anni sta iniziando, soprattutto negli altri stati europei e negli USA, ad avere una copertura ed un successo mediatico sempre più importanti. Questa manifestazione rappresenta un segnale in più verso una considerazione della società paritaria a tutti i livelli, compreso quello sportivo ed edonistico, e mostra anche nuovi orizzonti di sviluppo economico oltre che sportivo.

Il progetto deve dare visibilità a un avvenimento innovativo per una nazione come l'Italia che ancora sottovaluta la portata di un fenomeno in fermento, in un momento di polemica per la scarsa attenzione che gli è attribuita.

TARGET

- globale

OBIETTIVI DI COMUNICAZIONE

Nuovo modo di vedere lo sport, opportunità in più, entusiasmo, incontro, Italia, fair play.

TONO DI VOCE

- ENERGICO
- ENTUSIASTA
- FEMMINILE
- MODERNO

PIANIFICAZIONE DEI MEDIA

- stampa: quotidiani e riviste
- affissioni
- web, social
- comunicazione *below the line*

TESTI DA INSERIRE

titolo: Mondiali di calcio femminile

date: 01 giugno / 30 giugno 2023

luogo: Italia

info: www.ffcup2019.it

LOGHI DA INSERIRE

logo: FIGC

logo: Uefa

logo: Fifa

Allegati

- immagini (si possono utilizzare se il formato è compatibile ma non sono vincolanti)
- loghi

N.B. Qualora la commissione ritenga di dover integrare il materiale iconografico fornito per lo svolgimento del tema proposto, essa ha facoltà di reperire ulteriori immagini, da fornire a tutti gli studenti, sia ricavandole da testi a stampa che scaricandole (prima dell'inizio della prova) da internet.

SECONDA PARTE

1 Nell'ambito del linguaggio iconico (legato alle immagini) e verbale (legato ai testi) definisci le figure retoriche utilizzate nella pubblicità.

2.- Elenca e descrivi le fasi operative per la realizzazione di un prodotto multimediale.

2.- Che cos'è un profilo colore? Perché in un documento è fondamentale indicare il profilo colore?

2.- Propaganda: quando nasce e come si sviluppa nel XX secolo?

Durata massima della prova: 8 ore.

La prova può essere eseguita con qualsiasi tecnica (collage, disegno, digitale, ecc.).

È consentito l'uso degli strumenti da disegno e la consultazione di cataloghi e riviste per l'eventuale utilizzo di immagini (in forma sia cartacea, sia digitale: stampe, libri, font, CD, USB con raccolte immagini).

È consentito l'utilizzo della strumentazione informatica e non (computer, scanner, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, stampante) e, se disponibili nell'istituto sede d'esame, dei programmi dedicati (disegno vettoriale, impaginazione, fotoritocco) per la rielaborazione delle immagini, la composizione del testo e la realizzazione dell'impaginato.

Durante la prova non è consentito l'accesso ad Internet.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA

ALUNNO.....

Classe

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI			
		inadeguato	basso	medio	alto
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina 	1	2	3	4 5
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza delle competenze tecnico-professionali • Aderenza al brief • Personalità e creatività nelle scelte progettuali • Efficacia delle soluzioni • Uso appropriato degli strumenti 	1	2	3 4 5	6 7 8
COMPLETEZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Completezza nello svolgimento della traccia • Sviluppo di un prodotto pertinente ed adeguato 	1	2	3	4
CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di argomentare, collegare e sintetizzare le informazioni in modo adeguato • Capacità di utilizzare correttamente gli specifici linguaggi 	0	1	2	3
TOT.		_____ / 20			

2.C- GRIGLIA DI VALUTAZIONE

COLLOQUIO

2.D- MATERIALI RELATIVI AI
PERCORSI E PROGETTI SVOLTI
NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E
COSTITUZIONE

<i>TIPOLOGIA DI PERCORSO (progetto d'Istituto, concorso, unità didattica, etc.)</i>	<i>TUTTA LA CLASSE</i>	<i>ALCUNI ALUNNI</i>	<i>DISCIPLINE COINVOLTE</i>	<i>TEMATICHE AFFRONTATE</i>	<i>AREA DELLA CITTADINANZA</i>
COSTITUZIONE E UNIONE EUROPEA	x		<i>Storia/Diritto</i>	<i>Concetto di sovranità e strumenti di democrazia diretta e indiretta; L'evoluzione del sistema elettorale italiano; Diritti inviolabili della persona (art 2); Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; Diritti e doveri- partendo dal rispetto del regolamento d'istituto: La genesi della costituzione; Principio di uguaglianza formale e sostanziale (art.3); Discriminazione razziali nei regimi totalitari della prima metà del novecento; Libertà di circolazione (art 16); L'unione Europea; Diritto al lavoro (art.4) e i rapporti contrattuali; Genesi e funzioni delle associazioni sindacali da inizio 900 alla nascita della Repubblica Italiana.</i>	<i>Cittadinanza Europea</i>
TESTIMONIANZA DI FARHAD BITANI	x		<i>STORIA RELIGIONE</i>		<i>CITTADINANZA E LEGALITÀ</i>
GIORNATA DELLA MEMORIA	x		<i>STORIA ITALIANO</i>		<i>CITTADINANZA E LEGALITÀ</i>
PROGETTO MADRELINGUA IN CLASSE	x		<i>INGLESE</i>	<i>Sviluppo delle competenze di speaking and listening; utilizzo di strategie nell'interazione e nell'esposizione orale; aspetti socio-culturali dei paesi anglofoni.</i>	<i>CITTADINANZA EUROPEA</i>

MUSEO CAMPARI	X		PROG. MULT. LABORATORI	Storia del Design Italiano dell'ultimo secolo	CITTADINANZA CULTURALE
MOSTRA BANKSY	X		PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE E LABORATORI	Street art e interventi geo-localizzati site specific	CITTADINANZA CULTURALE
Viaggio d'istruzione Graz/Budapest	Quasi tutta la classe		Storia		CITTADINANZA CULTURALE
RAPPRESENTAZIONE TEATRALE	x		ITALIANO	Uno, nessuno, centomila. Pirandello	CITTADINANZA CULTURALE
INCONTRO CON IL CENTRO AIUTO ALLA VITA	x		RELIGIONE	Testimonianza di volontarie del Centro Aiuto alla Vita di Busto Arsizio	CITTADINANZA E SALUTE
PROGETTO GUARDAVANTI	x		RELIGIONE	Tema della sessualità, il valore della donna e della famiglia in Zambia	CITTADINANZA CULTURALE
SALUTE E BENESSERE	X		SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE.	Assunzione di comportamenti finalizzati ad una salute attiva. Prevenzione fumo, alcool, droghe e AIDS.	CITTADINANZA E SALUTE
PROGETTO IMPRESA FORMATIVA SIMULATA	X		ITALIANO PROGETTAZIONE LAB.TECNICI ORGANIZZAZIONE	COSTITUZIONE DI UNA SOCIETA' PLEX PLUS, REALIZZAZIONE DELL'IMMAGINE DELL'AZIENDA E DEL SITO.	CITTADINANZA ECONOMICA
PON NO PROFIT COMUNICAZIONE		X	PROGETTAZIONE LABORATORI E TECN. DEI PROCESSI DI PRODUZIONE.	PREPARAZIONE MATERIALE DIVULGATIVO FIOCCHI DI NATALE ED EVENTO CENA PER RACCOLTA FONDI.	CITTADINANZA E VOLONTARIATO

CONCORSI / FESTIVAL VIDEO	X		TECN. DEI PROCESSI DI PRODUZIONE	CORTOMETRAGGI	CITTADINANZA CULTURALE
--------------------------------------	---	--	---	---------------	---------------------------

Gallarate 15 Maggio 2019

Il Dirigente